EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 14

STAMPA SERA

Martedì 17 - Mercoledì 18 Gennaio 1967

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 665-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Cinquecento agenti alla caccia dei criminali di Ciriè

Forse una traccia

Decine di persone fermate nelle ultime ore, molte portate in questura a Torino - E' risultato che uno dei pregiudicati sospetti fu in carcere per alcuni mesi a Ciriè: qui potrebbe avere raccolto le prime informazioni che gli servirono a preparare un assalto alla banca - Non si esclude che i banditi possano tuttora nascondersi in una località del Canavese - La velocissima macchina color amaranto che venne adoperata durante i due assalti di ieri (con una targa rubata lo scorso settembre ad un operaio della Fiat Mirafiori) fino a questo momento non è stata trovata - Sopralluoghi nei «garages»

La caccia ai rapinatori delle banche di Ciriè e di Alpignano, che hanno ferocemente assassinato il medico condotto Giovanni Gajottino, impegna centinaia di agenti e carabinieri ma non ha ancora dato alcun esito. La banda dall'auto amaranto è scomparsa. Le tracce dei gangsters si perdono un chilometro oltre Alpignano, in località Valle, dove essi hanno bloccato la vettura per fare scendere la diciassettenne Mirella *Farinelli presa in ostaggio durante il secondo assalto. Li ha visti un commerciante, da lontano. Poi più nulla. L'unica traccia è costituita dai sospetti su un evaso da Firenze, Osvaldo Audisio, già sospettato dell'assalto all'oreficeria Capello di via delle Scienze.*

Le indagini seguono due ipotesi contrastanti. La prima è che i banditi abbiano un nascondiglio sicuro a Torino o nel Canavese. Lo dimostrerebbe il fatto che le loro imprese criminali avvengono tutte a pochi chilometri dalla città o in quei luoghi. Inoltre la conoscenza perfetta della zona, le numerose prove che debbono aver compiuto sul percorso che divide Ciriè da Alpignano sono a sostegno di questa tesi. I tre banditi hanno cercato di sviare le indagini con un trucco piuttosto ingenuo. Alla signora Teresa Braidotti, presa in ostaggio all'agenzia del «San Paolo» di Ciriè, che terrorizzata rifiutava di scendere dalla «1500» amaranto e di seguirli nella sede della Cassa di Risparmio d'Alpignano, l'autista della banda ha detto: «Signora, se lei resta in macchina dovrà venire con noi a Milano».

La seconda tesi, che appare comunque la meno probabile è che la banda dall'auto amaranto sia riuscita ad eludere i posti di blocco con una tecnica cinematografica. I gangsters sarebbero riusciti ad abbandonare il Piemonte facendo prima scomparire la loro vettura a bordo di un camion con il cassone chiuso del tipo in uso presso le imprese di traslochi, quindi proseguendo la fuga su mezzi non segnalati alla polizia, dopo aver abbandonato chissà dove la macchina usata nei «colpi». Quest'ultima eventualità spiegherebbe perché oltre cinquecento tra agenti di polizia e carabinieri non hanno ancora ritrovato la macchina, la cui targa fu rubata il 13 settembre scorso, davanti alla Mirafiori, all'operaio Renato Picato che è residente proprio a Ciriè. E' logico che i gangsters dimostratisi così abili nella preparazione e nell'esecuzione delle rapine si sarebbero subito liberati di una traccia tanto compromettente come questa automobile.

Per tutta la giornata di ieri e stamane gli inquirenti hanno ripreso gli interrogatori degli ostaggi e di quanti sono rimasti a contatto con i gangsters ed hanno avuto la possibilità di osservarli da vicino. Tutte le indagini si basano sui racconti di Teresa Braidotti, 13 anni, da Borgaro; Bruno Taramino, 29 anni, da Ciriè, rapiti durante la prima rapina; Mirella Farinelli, 17 anni, da Alpignano, trascinata in auto dopo il secondo colpo e Sergio Thonz, di 24 anni, che nella sede della Cassa di Risparmio ha visto il volto del bandito al quale era scivolato il «foulard» che gli serviva da maschera. «Non lo conviene guardare tanto» gli ha detto il gangster colpendolo colla canna del mitra alla tempia.

Purtroppo non hanno ancora superato lo «choc» provocato loro dalla spaventosa avventura ed hanno il terrore che i banditi per vendetta li possano uccidere. A Teresa Braidotti e a Bruno Taramino, mentre, sdraiati sui sedili posteriori della «1500», seguivano la banda nel suo spostamento verso Alpignano, il «capo» dei rapinatori ha detto: «Adesso voi mi date nome, cognome e indirizzo. Se domani leggo sui giornali che avete parlato, vengo ad ammazzarvi». Ed ha annotato le loro generalità su di un taccuino.

Anche Mirella Farinelli è terrorizzata. E' rimasta meno degli altri con i gangsters, ma ha avuto una terribile prova della loro crudeltà. Uscendo da Alpignano, un vigile urbano, Gianfranco Stoppa, di 37 anni, ha cercato di fermare la «1500» che sfrecciava a folle velocità nelle vie strette del paese. Uno dei banditi ha afferrato il mitra esclamando: «Io quello lo faccio fuori». Quando la canna dell'arma era già puntata verso lo Stoppa, è intervenuto il «capo» che gli ha ordinato di lasciar perdere. L'autista, però, si è lanciato come un bolide sulla guardia che è scampata alla morte solo facendo un balzo di lato. Subito dopo, sbandando in curva, la macchina ha rischiato d'investire una bimba.

Anche la ragazza ha dovuto dare il suo nome e l'indirizzo ai banditi. Per tutto il tempo che essa è rimasta con gli assassini ha avuto una pistola appoggiata alla nuca: la tenevano ferma per i capelli. Il commerciante Luigi Da Ronco, 31 anni, che l'ha vista scendere in località Valle, racconta che la ragazza ha percorso alcuni metri piegata in avanti tenendosi le mani sulla testa come se temesse che le sparassero alle spalle da un momento all'altro. «E' successo qualcosa?» le ha domandato. «No... no...» ha ri-

(Continua in 2a pagina)

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montecatini	1772	1758
A TORINO: Fiat	2956	2942
A TORINO: Olivetti	3340	3311

Le quotazioni a pagina 13

Per combattere i gangsters occorrono mezzi moderni

Una recente foto del medico ucciso a Ciriè

Tutta la polizia e i carabinieri della provincia sono impegnati da molte ore nella caccia ai banditi che ieri hanno rapinato due banche (a Ciriè e ad Alpignano) uccidendo un uomo, prelevando tre ostaggi, rapinando dieci milioni.

L'opinione pubblica è sgomenta. Torino sembrava, fino a qualche mese fa, relativamente «tranquilla».

Dopo quanto è accaduto ieri, la polizia e i carabinieri hanno di trovarsi di fronte a delinquenti dotati ormai di una tecnica e di un'esperienza difficilmente immaginabili. Mentre fuggivano dopo il colpo di Alpignano sulla «1500» rossa, i tre banditi, che avevano ancora con loro la ragazza presa in ostaggio alla banca, hanno incrociato una camionetta della polizia. Uno dei malviventi ha detto: «Ecco, ci sono già i blocchi stradali», «Non è possibile, è troppo presto», ha risposto il capo, guardando l'orologio.

Era passata circa mezz'ora dal momento in cui i rapinatori erano usciti dalla filiale del San Paolo di Ciriè. In questo tempo avevano compiuto i 25 chilometri di strada per giungere ad Alpignano, qui avevano assalito la Cassa di Risparmio, ne erano usciti, già avevano lasciato il paese, in direzione di Rivoli. Una velocità, un tempismo eccezionali: e il loro capo era certo che la polizia non poteva ancora essere sulle loro tracce.

Il punto è dunque questo: i banditi sanno di avere, in ogni caso, almeno mezz'ora di vantaggio sulle forze dell'ordine. Il problema è di annullare, o almeno di ridurre tale vantaggio. Come fare? L'opinione pubblica sa che non mancano alle forze dell'ordine né la volontà di combattere contro i criminali, né la preparazione tecnica degli uomini, né una certa disponibilità di mezzi moderni: autoradio, microstazioni, macchine particolarmente veloci; in città, inoltre, il servizio di sorveglianza davanti alle banche è ormai tale da garantire la più completa sicurezza.

Ma nella «cintura», dove esistono numerosi piccoli istituti di credito, e dove è più facile fuggire togliendosi subito fuori dall'impaccio del traffico limitato, il compito di frenare la criminalità è più arduo, quasi disperato.

Se ieri, appena dato l'allarme dalla banca di Ciriè, si fossero levati in volo degli elicotteri della polizia, forse l'auto rossa in fuga lungo la strada che da Ciriè punta verso Sud in direzione di Alpignano, sarebbe stata individuata, segnalata alle «gazzelle» dei carabinieri, inseguita. Ma gli elicotteri non c'erano.

Il Paese deve difendersi. I tempi cambiano, cambia anche la criminalità. I banditi non sono più dei solitari grassatori di strada, hanno imparato la tecnica dei «gangsters» americani, hanno le auto veloci, le armi, l'ambizione dei grossi colpi, sicure basi nella malavita delle grandi città. Occorre rispondere con la stessa agilità, la stessa dovizia di mezzi.

ULTIMA ORA

Sciagura stamane al casello di Settimo

Due morti in uno scontro uno di essi (un ricercato) aveva un milione in tasca

Aveva noleggiato (e non restituito) una «1500» a Genova - Anche l'uomo che era con lui, ricoverato all'ospedale in fin di vita, è stato trovato in possesso d'una forte somma in denaro contante - La polizia indaga sul misterioso dramma

Orribile ed inspiegabile sciagura stamattina alle 9,15 sull'autostrada, un chilometro e mezzo oltre il casello di Settimo, verso Milano. Una «Taunus» ha improvvisamente sbandato dalla corsia centrale della carreggiata Torino-Milano; saltata l'aiuola spartitraffico, è finita sull'altra carreggiata. In quel momento arrivava da Milano una «600», guidata da Giovanni Motta, di 33 anni, domiciliato a Vimercate, che era diretto a Torino.

L'urto è stato spaventoso. Le due macchine si sono accartocciate l'una sull'altra e sono finite contro il muso di un autocarro che seguiva la «600». Il camion ha scaraventato le due auto nella scarpata che fiancheggia l'autostrada. Altri automobilisti si sono fermati. Per il Motta non c'era più nulla da fare. Era morto sul colpo.

Il conducente e un passeggero della Taunus, che si trovavano a bordo venivano caricati su un'ambulanza e portati all'Astanteria Martini. Sono Vittorio Dinelli, di 24 anni, operaio, abitante a Marchirolo in provincia di Varese, e Rodolfo Barraco, di 30 anni, panettiere, abitante a Nichelino in via Cimarosa 12. Appena deposto sul lettino del pronto soccorso, il Dinelli — che probabilmente era alla guida della «Taunus», cessava di vivere. Il Barraco è gravissimo. Nell'incidente ha riportato numerose ferite e ha dovuto essere portato subito in camera operatoria.

Il Dinelli era ricercato dalla polizia: nei giorni scorsi aveva noleggiato una «1500» a Genova e non l'ha più restituita. Il proprietario del garage a cui si era rivolto ha presentato denuncia alla polizia. In tasca gli sono state trovate banconote di vario taglio per oltre un milione di lire. Il Barraco, che era con lui, aveva oltre mezzo milione.

Informata di ciò, la «Mobile» ha immediatamente iniziato serrate indagini per stabilire che cosa fosse venuto a fare a Torino il Dinelli e quando vi fosse arrivato. Al momento è impossibile interrogare il ferito, fuori conoscenza. La macchina su cui viaggiavano stamattina — una «Taunus» nuovissima, targata Milano — non si sa ancora a chi appartenga: la «Stradale» non è riuscita a ritrovare il libretto di circolazione.

Le due auto, investite anche da un autocarro, sono finite nella scarpata

Vittorio Dinelli, 24 anni

Rodolfo Baracco, 30 anni

Gravi sospetti sull'evaso da Firenze

Osvaldo Audisio (a sinistra) l'evaso da Firenze sospettato di aver preso parte alle due rapine. Il guardiano del carcere di Ciriè (nella foto a destra) lo ha riconosciuto nella foto ed ha dichiarato: «E' stato detenuto nella nostra prigione per circa due mesi»

CRONACA CITTADINA

Forse una traccia decisiva per il crimine nella banca

Era stato in carcere a Ciriè uno dei pregiudicati sospetti

Osvaldo Audisio era già indiziato per l'assalto all'oreficeria Capello di via Accademia delle Scienze - Due taglie sugli assassini, per complessivi sette milioni e mezzo - In base alle indicazioni di un cliente della «filiale» di Alpignano si tenta di ricostruire con il sistema dell'«identy-kit» il volto del gangster al quale cadde la maschera - A mezzogiorno una ragazza è stata condotta in Questura: avrebbe fatto importanti rivelazioni

Il questore dott. Buttiglione e il capo della Mobile dott. Sgarra, a Ciriè

(Segue dalla 1ª pagina)

sposto sconvolta la Farinelli. «Mi lasci stare, io non so niente...».

Il medico condotto di Ciriè, Giovanni Gajottino, è stato la vittima di questo comportamento criminale. Egli non si era neppure accorto che, alle sue spalle, avevano fatto irruzione nell'Istituto San Paolo tre uomini mascherati e armati, due di pistola e uno di mitra. Era un poco sordo e non aveva sentito l'intimazione di alzare le mani. Ha visto la paura sul volto del cassiere e si è voltato istintivamente. Il gesto per lui fatale è stato quello di togliere una mano di tasca. Ha dato l'impressione ai banditi di voler estrarre un'arma. Gli hanno sparato, senza esitazione, da pochi passi, con la precisa intenzione di ucciderlo.

Il dott. Gajottino è caduto a terra ed è rimasto a rantolare per tutto il tempo che i banditi si sono trattenuti nella banca. Essi non si sono minimamente curati di lui mentre una chiazza di sangue si allargava lentamente sul pavimento.

In quella agghiacciante atmosfera i gemiti del ferito straziavano le orecchie degli impiegati e dei clienti della banca. Ai banditi interessava esclusivamente arraffare il denaro. Spinti dalle armi piantate alla schiena, Teresa Braidotti e Bruno Taramino sono usciti in strada con quella tragica [illegible] negli occhi.

La donna barcollava, si sentiva venir meno.

«Ho tre figlie, sono ancora tanto giovani, hanno bisogno della loro mamma» implorava. C'erano centoventi metri dalla Banca alla «1500» lasciata in sosta dai banditi con il motore acceso. Moltissima gente ha visto il gruppetto. Il capo della banda ha sfruttato freddamente l'emozione della Braidotti. «Presto, portiamola a un'ambulanza!» ha detto rivolto alle persone più vicine. Qualcuno ha offerto aiuto. «Facciamo tutto da noi, lasciateci solo passare», ha aggiunto il gangster.

In ventidue minuti l'autista della banda ha percorso i 23 chilometri che lo separavano da Alpignano: un tempo record, che un tenente dei carabinieri su di una «Giulia» lanciata a tutta velocità non è riuscito ad eguagliare. E' stato durante questo percorso che il capo dei gangsters ha minacciato di morte i due ostaggi. La banda ha avuto fortuna. L'allarme è stato dato in ritardo perché, proprio in questi giorni, molti numeri telefonici di Ciriè sono stati cambiati. Gli uffici pubblici hanno ancora quelli vecchi: il direttore del «San Paolo» trovava sempre occupato quello dei carabinieri e non sapeva di sbagliare.

Alla Cassa di Risparmio di Alpignano poteva accadere un'altra tragedia. Appena varcata la soglia, Teresa Braidotti sviene e cade sul pavimento. C'è un attimo di smarrimento, di confusione. A uno dei banditi chinatosi per raccogliere un bottone staccatosi dal suo cappotto, scivola dal volto il foulard che lo maschera.

Si accorge che un cliente — è Sergio Thonx — lo sta fissando. Il gangster spiana l'arma contro il giovane, forse ha intenzione di ucciderlo. Ma si limita a colpirlo duramente con la canna del mitra alla tempia. La banda si trattiene per un brevissimo spazio di tempo nella banca. Poi esce trascinandosi dietro la ragazza. Niente li può fermare. Non si sgomentano neppure quando il droghiere Dario Furno spara con la doppietta dalla finestra di casa contro la loro macchina.

Stamane è giunto a Torino il dott. Mario Nardone, capo della sezione criminale di polizia del Nord Italia, per coordinare le indagini. Decine di persone sono state fermate. Molte sono state accompagnate a Torino da alcuni centri del Canavese dove i carabinieri hanno svolto particolari indagini.

Gli esperti della «scientifica» stanno ricostruendo il volto del bandito che ha perso la maschera durante il colpo alla Cassa di Risparmio di Alpignano. Si basano sulle indicazioni fornite dal Thonx. I lineamenti del bandito fanno ricordare quelli di Osvaldo Audisio, rapinatore evaso il 4 novembre scorso dal carcere di Firenze con altri trentacinque detenuti che avevano approfittato dell'alluvione. Costui era sospettato di aver preso parte al clamoroso colpo compiuto nella oreficeria Capello di via Accademia delle Scienze.

Osvaldo Audisio è torinese conosce perfettamente i paesi del circondario. Ha soggiornato a Ciriè e, per un breve periodo, nel '62, fu rinchiuso nel carcere del paese. Il custode se lo ricorda benissimo. Nei pochi mesi trascorsi in cella potrebbe aver cercato informazioni (da elementi della malavita) per preparare l'assalto alla banca.

Per tutta la mattina gli impiegati del «San Paolo» di Ciriè e della «Cassa di Risparmio» di Alpignano hanno esaminato in Questura gli album con le foto segnaletiche dei pregiudicati.

Molta gente cerca di collaborare con la polizia telefonando alla Questura e ai comandi dei carabinieri dati su persone sospette. Sugli assassini c'è una taglia di sette milioni e mezzo. Cinque sono stati offerti dalla Cassa di Risparmio, due milioni e mezzo dall'Istituto San Paolo.

Alle 12,30, a Ciriè, la polizia ha fermato una ragazza e l'ha condotta in Questura dov'è stata interrogata a lungo. Malgrado il riserbo, è trapelato che la testimone avrebbe fatto importanti rivelazioni.

Stamane, a Moncalieri, sono stati notati quattro giovani i quali, su un'auto ferma in una via centrale, si spartivano una grossa somma. E' stato rilevato il numero di targa e sono in corso accertamenti. E' evidente che non può trattarsi degli assassini. Ma l'episodio dimostra come tutta la cittadinanza tenti in ogni modo di collaborare alla cattura degli spietati banditi che hanno lanciato la terribile sfida.

Il vigile urbano Stoppa

Servizi di:

Mario Barlona
Giuseppe Del Colle
Emio Donaggio
Alvaro Gili
Gianni Ranieri
Umberto Zanatta

Le critiche dei lettori

Scompare un raggio di sole

● «Ogni tanto, direi spesso, si tengono dibattiti e "tavole rotonde" sullo spazio verde e il sole in città. Molto bene. Che dire quando un pochino di verde o di sole già esiste e si è così incapaci da permettere che lo si mangi con l'ombra di nuovi palazzoni? E' ciò che sta succedendo in piazza Luigi Martini. D'ora in poi, i bambini, i vecchi e le mamme, che come ogni giorno alle 14 si recheranno nel giardinetto, non troveranno più un raggio di sole».

Segue la firma

Scolari in attesa ai cancelli

● «Chi scrive è un papà come tanti altri che ogni mattina accompagna il figlio in una scuola elementare di corso Corsica. Poiché le lezioni incominciano alle 8,30 i bidelli dicono di avere avuto tassative disposizioni di non aprire i cancelli ed i locali prima di tale ora ed assistono al calduccio, dietro le vetrate, all'arrivo di bambini e genitori che invece devono attendere fuori, al freddo, che... il tempo passi. Per quei genitori poi che devono raggiungere un posto di lavoro con relativo orario da rispettare, si prospetta un autentico dilemma: abbandonare i figlioletti sulla strada, con i rischi che tutti conosciamo, o arrivare in ritardo al lavoro e buscarsi multe, rimbrotti e magari un brutto giorno un posticino nell'elenco dei disoccupati presso l'Ufficio del Lavoro. Non si potrebbe proprio anticipare l'apertura dei cancelli di qualche minuto? Basterebbero pochi minuti per eliminare di colpo gli inconvenienti lamentati».

Segue la firma

Stranieri... quando devono pagare

● «Dai vari quotidiani e settimanali illustrati di questi giorni apprendiamo come molti, anzi troppi, esponenti del mondo dello spettacolo abbiano avuto la spudoratezza di denunciare al Fisco dei redditi irrisori, talvolta persino inferiori a quelli del più modesto dipendente da una qualsiasi azienda industriale o commerciale. Ma chi vogliono prendere in giro costoro? E' ben noto infatti che le entrate di tale categoria di persone sono sempre assai consistenti, quando non addirittura enormi e sfacciate in rapporto a quelle della massa dei lavoratori; basti considerare che, non di rado, una sola prestazione di poche ore di lavoro frutta a certi artisti quanto un operaio e un impiegato riesce appena a guadagnare in un anno. Che dire poi di quei signori che, quando si tratta di pagare le tasse, scoprirono di essere diventati cittadini stranieri? Mi sembra sia ora che gli organi dello Stato agiscano a fondo e con maggiore severità contro gli evasori. Soltanto così si potrà dare inizio a quella moralizzazione della società da tutti auspicata».

Delio Bottari

Troppi rifiuti nel Sangone

● «A Moncalieri due delle tre arcate del ponte di corso Roma sul Sangone sono ostruite da cumuli di immondizie, erbacce e detriti di ogni genere. L'acqua del fiume passando ora da una sola arcata potrebbe straripare, così com'è avvenuto cinque [illegible] fa, provocando altri danni di imprevedibili proporzioni soprattutto alle case della vicina via Pescatore. Ed è appunto anche a nome di molti abitanti di via Pescatore ch'io mi rivolgo a «Le critiche dei lettori» per segnalare il pericolo. Forse le competenti autorità, leggendo questa lettera, si decideranno a prendere gli opportuni urgenti provvedimenti. Bisogna affrettarsi a liberare le due arcate dai rifiuti prima che, con il disgelo delle nevi, capiti qualche guaio grosso. Grazie per l'ospitalità».

Caterina Curiotto

Telefona a casa della rivale «Mi sono avvelenata, muoio»

Abbandonata da uno studente americano che frequenta la facoltà di medicina presso la nostra Università, la magliarista Hilda Stefanini, di 34 anni, abitante in corso Lione 72, ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo 30 pastiglie di sonnifero. Prima di perdere i sensi, ha telefonato alla sua rivale in amore e, con voce rotta dai singhiozzi, le ha detto: «Mi sono avvelenata, muoio».

E' stata subito avvertita la polizia e pochi minuti dopo alcuni agenti, dopo avere lungamente bussato, sfondavano la porta e la trovavano esanime a letto. Sul comodino da notte c'era ancora un tubetto di barbiturici vuoto. Trasferita al Mauriziano è stata ricoverata in osservazione.

● Alle 20 di ieri Anna Sanna in Baldrini, 47 anni, via Gorizia 47, è stata ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione di origine alimentare. Guarirà in 3 giorni. La donna ha dichiarato di essersi sentita male dopo avere mangiato alcuni funghi secchi comperati sabato in un supermercato.

● Intossicata dal fumo che proveniva dalla cantina dove si era sviluppato un incendio, Maria Nardi in Valdieri, di 43 anni, residente a Nichelino in via Trento 3, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici delle Molinette che la hanno giudicata guaribile in pochi giorni.

Questa notte in frazione Gerbido

Una "Giulia" (della gang?) fugge ad un posto di blocco

Inseguita da un'auto dei carabinieri che sbanda: un milite moribondo

Per tutta la notte polizia e carabinieri hanno mantenuto una stretta sorveglianza sulle strade che si diramano da Torino. Alle 3,10 una pattuglia del Nucleo di pronto intervento dei carabinieri è ferma all'incrocio di corso Orbassano con la strada del Gerbido. Hanno successivamente fermato tre automobili — una «600», una «1500» ed una «1100» — quando compare una «Giulia» di color verde scuro che giunge dalla direzione di Torino. Il capopattuglia Santo Comis alza la paletta e fa segno al guidatore di accostare sulla destra. La macchina rallenta, ma improvvisamente riprende velocità. Il Comis ha appena il tempo di scansarsi. Lascia sul posto il carabiniere Andrea Matticelo con il compito di completare il controllo delle tre macchine fermate e balza sull'auto insieme con l'autista Vincenzo Caggiano. Sono passati pochi secondi, ma la «Giulia» verde ha guadagnato quasi mezzo chilometro.

Le due auto divorano la strada a velocità pazzesca. I contachilometri segnano 140-150 all'ora. La macchina dei carabinieri — rischiando il tutto per tutto — guadagna terreno e si avvicina sempre più alla «Giulia» verde. Nei pressi di Beinasco la strada è gelata: gli inseguiti rallentano appena, i carabinieri hanno ormai la sensazione di riuscire a bloccare l'auto, su cui sono tre individui. Ma il ghiaccio li tradisce. In curva il Caggiano perde il controllo della sua vettura che sbanda paurosamente, urta un paracarro, si rovescia, mentre la «Giulia» verde riprende velocità e scompare.

Un automobilista di passaggio presta i primi soccorsi ai due carabinieri. Durante l'inseguimento essi avevano dato l'allarme al comando, sopraggiungono altre macchine. Due continuano la corsa verso Orbassano alla caccia dei fuggiaschi, ma questi ormai sono riusciti a dileguarsi. Santo Comis e Vincenzo Caggiano sono portati al Centro traumatologico dell'Inail. Il capopattuglia è ferito leggermente, guarirà in una settimana. L'autista invece è gravissimo: ha la frattura del bacino, i medici temono lesioni interne; il ferito in preda ad un forte «choc» non è in grado di parlare. La prognosi è riservata.

Il fatto che la «Giulia» sia fuggita all'intimazione di alt e che sopra vi fossero tre giovani (quanti hanno partecipato agli assalti di Ciriè ed Alpignano) potrebbe anche far presumere che si trattasse proprio della gang ricercata.

Decine di quadri rubati in collina

Il colpo a Cavoretto nella villa del negoziante Pogliani

Nella tarda mattinata i custodi della villa Pogliani, in strada ai Ronchi di Cavoretto, si sono accorti di un grosso colpo dei ladri. Dall'abitazione del mercante d'arte Francesco Pogliani, che ha un'importante bottega a Roma, sono sparite decine di quadri. Sul posto sono gli agenti del commissariato Borgo Po i quali, nell'assenza del proprietario, non sono in grado di valutare l'entità del furto. Pogliani è l'esclusivista dello scultore Mastroianni; si teme che siano scomparse preziose opere di questo ed altri noti artisti.

Ladri acrobati in c. Moncalieri

Sconosciuti sono penetrati ieri pomeriggio tra le 14,30 e le 19 in un alloggio di corso Moncalieri 14. Hanno rotto un vetro e sono entrati con destrezza nell'alloggio di Alberto Milone. Hanno rubato pellicce, denaro e preziosi per 3 milioni 500 mila lire.

Ritorna a scuola Graziella Papalia

Graziella Papalia, la quindicenne che fuggì di casa per sottrarsi alle infami violenze del padre, ha lasciato il Buon Pastore. Non sarà affidata alla madre (alla quale è stata tolta la patria potestà), ma ad un convitto. Oggi alle 17 ritornerà a scuola, nella II X ragionieri dell'Istituto Einaudi. Il preside Macchia, gli insegnanti, compagne e colleghi si sono dichiarati lieti di riaverla con loro: la aiuteranno a ritrovare la serenità.

Minacciosa telefonata alla media «Arcangelo Corelli»

«Nella scuola scoppierà una bomba» ottocento ragazzi lasciano le aule

Alla barriera di Milano - Indagini della polizia politica - Probabilmente si tratta dello sciocco scherzo di un maniaco - Le lezioni riprese dopo un lungo intervallo

I ragazzi della scuola «Corelli» hanno goduto d'una breve, imprevista vacanza

La telefonata di un irresponsabile ha costretto la preside della scuola media «Arcangelo Corelli» di corso Taranto 160, a sgombrare l'istituto e trasferire i ragazzi in palestra o nella succursale di via Alla Chiesa 3.

Poco prima delle 8 la segretaria didattica Maria Sanmartino, 31 anni, via Galliano 1, è giunta in ufficio. Si era appena seduta, quando è squillato il telefono. Una voce concitata ed evidentemente alterata ha domandato: «Siete voi della scuola Corelli?». Subito dopo la segretaria si è sentita dire: «Attenzione, sta per scoppiare una bomba!». Poi la comunicazione si è bruscamente interrotta.

La Sanmartino si è immediatamente messa in contatto con la Sip-Stipel per sapere da dove proveniva la comunicazione: non è stato possibile perché in questi casi il controllo degli apparecchi deve essere preventivo.

Intanto era arrivata a scuola la preside, che ha ordinato di non iniziare le lezioni. Tutti gli 800 allievi dei tre corsi della scuola media sono usciti all'aperto: si è detto loro che c'era un guasto alla caldaia, e che poteva esplodere. Mentre i ragazzi venivano avviati in palestra e alla succursale, giungevano sul posto il maresciallo Ogliese e gli agenti del commissariato Barriera di Milano. I ragazzi hanno capito che le cose erano più gravi di quanto si diceva, ma non si sono spaventati. Scambiandosi sottovoce qualche commento scherzoso, hanno seguito in ordine i loro professori, recandosi in palestra o nella succursale.

La questura, avvisata del fatto, ha disposto immediate indagini della squadra politica. Sono stati ispezionati tutti i corridoi, le aule, i giardini. Non è stato trovato alcun ordigno: la telefonata è senza dubbio partita da un maniaco. Dopo una breve vacanza di circa tre ore, le lezioni sono riprese regolarmente.

Taccuino della città

Dibattito sulla pubblicità

Per iniziativa del Gruppo giovani industriali e della Associazione capi aziende uffici pubblicitari si è svolto ieri all'Unione Industriale un dibattito sulla pubblicità. Alle domande del pubblico hanno risposto il comm. Andreoli, l'avv. Canonica, il gen. Fiore, il dott. Deini, il prof. Roggero, il dott. Barberis, il prof. Testa e il dott. Lo Bianco.

Un corso per agenti di viaggio

L'Alitalia ha iniziato stamane un corso di addestramento per gli impiegati delle agenzie di viaggio. Gli argomenti sono di carattere tecnico e riguardano le procedure per l'emissione di biglietti, le tariffe, i regolamenti, le operazioni di dogana. Le lezioni si concluderanno venerdì 20.

◆ Il divorzio in Italia: per l'«Università Popolare», giovedì alle ore 21, nell'aula magna della facoltà di giurisprudenza, in via Principe Amedeo 8, parlerà su questo tema l'avv. Mario Berutti.

◆ Un concorso per 300 allievi guardie forestali è stato bandito dal ministero dell'Agricoltura e foreste. Il concorso è per titoli integrato da una prova scritta. Informazioni all'Ispettorato di Torino, corso Luigi Einaudi 1.

◆ I corsi per panettieri e pasticcieri iniziano il 18 gennaio alla scuola di via Gioliti 42 (orario 18,30-20,30).

◆ Il Municipio ha bandito un concorso per l'assegnazione di 34 borse di studio integrali continuative di 250 mila lire ognuna, per allievi delle medie (14-20 anni). Domande entro il 30 corrente alla Ripartizione VII A.

◆ L'Atm devierà, per il periodo di Carnevale, il percorso delle linee 56 e 61: da lunedì gli autobus provenienti dal centro percorreranno via Maria Vittoria, via Bonafous, piazza Vittorio.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 8,5
MINIMA + 1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (poll.) + 2,6; ore 8 + 2,6; press. 747,5; umid. 72 %. Cielo coperto. Previsioni: Nuvoloso, nebbia. Temp. a Caselle: mass. +9,7; min. —2; ore 8: +0,2.

Minigonna estiva made in Italy

E' un modello d'una boutique romana, per il dopospiaggia: il corpetto è in lino celeste, la gonnellina a tinte vivaci

Giustizia è fatta contro i corruttori della tredicenne

Sperano nell'appello dodici condannati mentre l'unica assolta non osa uscire

Teodora Nuzzo, la madre della ragazza doppiamente ferita dal cinismo crudele dei «grandi», si è chiusa in casa, timorosa di affrontare la gente, più severa dei magistrati - «Tra qualche giorno io e Gilberto andremo a trovare Elisabetta nell'istituto...» balbetta la donna - Tutti gli altri ricorrono

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

L'assolutoria di Teodora Nuzzo, madre della «lolita» di Novara e dodici condanne: ecco dunque il noto epilogo giudiziario della vicenda che dallo scorso settembre ha suscitato enorme e spesso morboso interesse non solo a Novara, ma in tutta Italia.

Di Teodora Nuzzo parleremo tra poco nel corso di questa corrispondenza. Ora vediamo analiticamente quale trattamento hanno avuto i condannati. Essi si possono ripartire in diversi gruppi. Una posizione a sé tocca all'ex fidanzato di Elisabetta Orlando, il macellaio ventiquattrenne Francesco Bertuletti, rinviato a giudizio quale reo confesso di violenza carnale in danno della giovanissima fidanzata. Il Tribunale gli ha inflitto due anni e sei mesi di reclusione, accordandogli le attenuanti generiche e la diminuente della mitigazione delle conseguenze del reato mediante l'offerta del matrimonio riparatore.

Ci sono poi quattro accusati condannati per avere indotto Elisabetta Orlando alla prostituzione o esserne stati i favoreggiatori. L'agricoltore cinquantaquattrenne Felice Pagani, di Cressa, è stato condannato a cinque anni e otto mesi di reclusione e 280 mila lire di multa, appunto per avere spinto la ragazza sulla strada del vizio e per atti di libidine violenta. A pena scontata dovrà trascorrere un anno in una colonia agricola. Infine, a titolo di risarcimento di danni, dovrà versare 800 mila lire a Elisabetta e 200 mila lire al padre, Gilberto Orlando.

Egli è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere tentato di indurre alla prostituzione tre ragazzine di Cressa, il centro ove egli risiedeva: Maria Rosa Piccinelli, Liliana Cecchetti e Rosa Giampiani.

Per favoreggiamento sono stati condannati i coniugi Santino e Geromina Garavaglia, proprietari dell'albergo della Stazione di Turbigo e Giampiera Bertuletti, sorella del fidanzato. Gli albergatori sono stati dichiarati colpevoli perché tre volte accordarono una camera ad accompagnatori d'Elisabetta. Il Tribunale ha inflitto al marito due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, oltre a 50 mila lire di ammenda per omessa registrazione di avventori; alla moglie ha inflitto due anni, due mesi di reclusione e 250 mila lire di multa. Giampiera è stata condannata a due anni, tre mesi e cinque giorni di reclusione e 110 mila lire di multa per favoreggiamento della prostituzione di Elisabetta Orlando e per atti osceni in luogo pubblico. E' stata invece assolta, per insufficienza di prove, dall'accusa di concorso nella violenza carnale compiuta dal fratello.

C'era poi un quinto accusato di favoreggiamento alla prostituzione: il macellaio quarantatreenne Pietro Orsina, che, mentre frequentava Elisabetta, la presentò anche ad alcuni amici. Il Tribunale l'ha assolto per insufficienza di prove. Lo ha invece ritenuto colpevole per avere avuto alcuni convegni con Elisabetta.

Siamo giunti agli imputati che sono stati processati quali frequentatori della tredicenne; a tutti sono state elevate le medesime imputazioni: violenza carnale presunta e atti immorali compiuti in luogo esposto al pubblico (in auto, in aperta campagna). Ecco i condannati di questa categoria e le pene loro inflitte dal Tribunale: Pietro Orsina, due anni e sei mesi di reclusione; Pietro Rabozzi, un anno, otto mesi e 15 giorni; Rino Cattaneo, un anno, sette mesi e dieci giorni; Giovanni Castaldi, un anno, sei mesi e venti giorni; Primo Buzzini, un anno, sette mesi e dieci giorni; Giulio Crola, due anni e due mesi; Paolo Tonelli, un anno, sette mesi e ventidue giorni. La diminuente derivante dal risarcimento del danno è stata accordata ad Orsina, Rabozzi, Cattaneo, Castaldi, Buzzini e Tonelli, i quali hanno versato somme di denaro alla famiglia Orlando a titolo di indennizzo: il Tonelli, come si è visto, ha pagato, pur dichiarandosi innocente. Il Crola invece ha rifiutato di pagare: perciò gli è stata negata la diminuente.

Fra i condannati alcuni sono stati colti da una amarezza ed una delusione specialmente intense. Tale è il caso degli accusati Francesco Bertuletti, la sorella Giampiera e i coniugi Garavaglia-Ravazzani, proprietari dell'albergo di Turbigo. Tutti quanti, indipendentemente dal tenore della sentenza, speravano che il Tribunale, accogliendo la richiesta dei difensori, accordasse loro la libertà provvisoria. I giudici invece hanno risposto no. Ma una delusione ben più cocente, susseguita ad una speranza forse troppo bella per essere vera, ha drammaticamente sconvolto Giampiera Bertuletti.

Addirittura costernati sono apparsi i due accusati a piede libero che si sono sempre dichiarati innocenti, ammettendo di aver conosciuto Elisabetta ma di essersi limitati ad accordarle qualche passaggio in auto, senza fare nulla di illecito. Si tratta del Crola e del Tonelli. Essi pure speravano che il Tribunale indugiasse in camera di consiglio perché affaccendato nel preparare il loro salvataggio ed invece s'è visto quale sia stato il risultato. Essi sperano di prendere la loro rivincita in appello. Ma più ancora vi sperano i cinque rimasti in carcere: il Pagani, i fratelli Bertuletti ed i coniugi Garavaglia.

Tutti gli accusati hanno presentato ricorso. Si ritiene che il rappresentante della legge, dottor De Felice, il quale sostanzialmente ha visto accolte le sue richieste con qualche mitigazione, non impugnerà la sentenza.

Teodora Nuzzo, con una sorprendente capacità di ripresa, ha ritrovato se stessa ben presto, appena tornata nel suo appartamento di corso Cavallotti 9.

«Non mi par vero di essere libera», ci diceva mentre stava disponendo legna e carbone nella stufa per accenderla. Il marito Gilberto tornava dal far la spesa: una bottiglia grande di latte e una ampia borsa di carta colma di vettovaglie. Lei, subito subito, dopo tutto quello che è accaduto, non osa ancora scendere in strada, frequentare i negozi, sentirsi addosso gli occhi della gente, esporsi a mille domande. E' una riluttanza giustificabile. A Novara spira un'aria tutt'altro che favorevole per lei. Rinchiusa in casa attende, probabilmente, che l'atmosfera cambi e le diventi un po' più benigna.

Ci dice: «Fra qualche giorno io e Gilberto andremo a Torino a trovare Elisabetta. Ma prima devo riposarmi un po'. Mi sento a pezzi. Fortuna che Gilberto è così buono...». Docile e mite, il marito Gilberto ascolta e annuisce.

Furio Fasolo

Da sinistra: la madre di Elisabetta abbracciata dal marito dopo la scarcerazione e l'ex fidanzato della lolita condannato a 2 anni e 3 mesi

Giampiera Bertuletti, la «cognata» di Elisabetta Orlando

Cominciate le sfilate delle «grandi firme» a Roma

Anche l'alta moda si adegua: gonne cortissime, colori squillanti

Verde mela-giallo-viola e turchese-arancio-giallo i modelli presentati da Tiziani - Blu e bianchi gli abiti «moderati» della collezione Gregoriana - Ritornano i pois nei vestiti di «monsieur Barocco» - La moda spaziale di Ognibene-Zendman

La seconda da destra è Angelica Ippolito, figlia dello scienziato nucleare, che ha partecipato ad una sfilata romana

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

Sceso il sipario sulle collezioni «boutiques» a Firenze, si è inaugurato a Roma lo spettacolo dell'alta moda, programmato per sei giorni da 32 grandi firme, alcune delle quali dominano le scene dell'eleganza internazionale. A queste case dai nomi prestigiosi spetta il compito di stabilire quali saranno le linee, i colori ed i tessuti che verranno adottati dalle signore per la primavera-estate.

Se la «boutique» ha inneggiato al colore come motivo principale per le stagionali creazioni rivolte al tempo di vacanza ed all'abbigliamento sbrigativo, non troppo impegnativo e non eccessivamente costoso per tutte le occasioni, le sartorie di alta moda che per prime hanno esordito ieri, hanno confermato con la loro autorevole voce che il colore fa quest'anno la moda.

Tiziani, sotto l'insegna della bandiera «stars and stripes», ha messo sapientemente in risalto i giochi delle righe in rapporto al colore: abiti dalla linea semplice appena svasata all'orlo; tailleurs dalla corta giacchettina e vestiti lunghi da sera, sono decorati da strisce a due, a tre ed anche quattro colori diversi, incastrate oppure applicate verticalmente su sfondi in prevalenza bianchi. Le sue indossatrici, minute e graziosissime, hanno creato un'atmosfera da «college» americano portando con tono spigliato e giovanile freschi modelli cortissimi da mattino nelle combinazioni delle strisce rosse e blu, verde mela-giallo-viola e turchese-arancio-giallo.

Gli stessi effetti di colori contrastanti brillano di ricami preziosi per il cocktail e sera, sia negli abiti corti da mezza sera sia in quelli lunghi, ma la linea è sempre coerentemente diritta, tranne che per qualche modello di sapore romantico arricchito da balze di pizzo sangallo. Il tema delle stelle, denunciato nel titolo della collezione, è stato trattato con i ricami astrali, luminosissimi del gran sera, alternati a disegni di sfolgoranti girandole.

Le signore che desiderano mantenere un'eleganza sobria, misurata, che non risenta troppo delle innovazioni estrose della moda del momento, potrebbero trovare in Gregoriana la loro sarta ideale. Essa ripropone il classico blu marin con dettagli bianchi nei tailleurs dalla gonna molto svasata, binomio di colore che per essi ha voluto dire «primavera». I soprabiti, caratterizzati da colletti piccoli e spalle naturali, realizzati in morbidi tessuti di crespo e palmo in lana, hanno i colori delicati dell'albicocca, del rosa cipria, del giallo polline e del verde mela. La piena estate è sottolineata dalla festosità degli stampati a motivi di fiori giganteschi sulla seta twill, sull'organza e sulla rhodia, impiegati per gli abiti da pomeriggio e sera, ricchi di movimenti nelle gonne trattate a plissé soley e in sbieco.

L'attesa collezione di Barocco, il famoso «Monsieur Gill» che a Parigi lavorò per molti anni come creatore di cappelli con Gilbert Orcel (una grande firma della modisteria) quando le donne portavano per consuetudine il cappello, non è andata delusa. Barocco tiene a precisare che non è d'accordo per lo stile «Baby» ed il tipo di «cantante arrabbiata», perciò propone una donna bella e moderna con un'eleganza dignitosa che ha chiamato «Cristal Palace» su cui ha posato un accento indiano presentandola in ogni ora del giorno e della sera con un turbante stilizzato, che, in eguale tessuto dell'abito o in fantasia, conferisce un tono esotico.

I mantellini, diritti, corti appena sopra le ginocchia, hanno dei motivi di sprone alto e scostato, ed a volte simulano delle giacchette. Gli abiti sono completati dalla giacca che si abbottona nel vestito. I tailleurs hanno le gonne tagliate a teli scostati che si rincorrono formando un leggiadro ed inedito movimento per valorizzare gli splendidi tessuti reversibili disegnati internamente a grosse rigature. Prevalgono in questa collezione i pois, le grosse pasticche che la moda ha dimenticato in queste ultime stagioni ed oggi ripropone tinta su tinta nei tessuti. Lavorati in rilievo, li dipinge di verde, rosa ciclamino, arancio, giallo, turchese, per posarli, colore per colore, sullo sfondo bianco degli abiti da giorno. Per la sera le bolle vengono indorate, argentate e ramate dai tessuti laminati. Di lamé anche pantaloni aderentissimi alle caviglie e reggiseno, completati da camicie da bramino e dall'immancabile turbante.

Ognibene-Zendman ha creato una silhouette morbida con una linea piccola nelle spalle che si allarga a campana. Le fantasie dei tessuti, lane reversibili per tailleurs e soprabiti, anche in questa collezione, sono dilatati sorprendentemente. I riquadri, le «finestre», le rigature assumono proporzioni enormi: disposti in tralice, concatenati fra loro dalle nuovissime disegnature, riportano i toni accesi del rosa ciclamino, del verde e giallo.

Elsa Rossetti

Bianco e rosso è questo prendisole presentato a Firenze

Lettere al Direttore

Una citazione di Jung

Signor Direttore,

nel mio articolo «I film e pirandelliano» di Ingmar Bergman, pubblicato lunedì, la frase alla fine della prima colonna, essendo caduta una citazione che immediatamente la precedeva, va così virgolettata: *L'una — Elisabeth — maschera, «faccia, niente altro che una faccia incollata sui suoi documenti di identità».* Le parole tra virgolette sono di Jung, non mie.

Grazie e cordiali saluti.

Guido Aristarco

IL MERCATO IMMOBILIARE

Edil-case

via Ponza 4 telefono 547502 553402

inizia domani la vendita dell'elegante complesso residenziale di

Acquistando subito sceglierete meglio...!

corso Vercelli 42-44 ang. via Pinerolo 22-24 (piazza Crispi)

Nuova costruzione situata in zona commerciale e centrale

Alloggi 2 camere + tinello + cucinotto + servizi L. 6.200.000 Pagamento: 2.600.000 contanti Mutuo 3.350.000 Rate mensili da L. 39.000

Alloggi 3 camere + tinello + cucinotto + servizi L. 10.750.000 Pagamento: 3.225.000 contanti Mutuo 4.325.000 Rate mensili da L. 53.120

Grandi negozi affittati reddito sicuro - generi primari
Autorimessa avviata unico salone mq. 2800
Attrezzatura modernissima, stazione lavaggio, officina - Ottimo investimento

VISITE E UFFICIO VENDITE IN LOCO

UN'ABITAZIONE AL VALENTINO

VIA ORMEA angolo VIA SILVIO PELLICO

Nuovo e lussuoso palazzo - consegna settembre prossimo - materiali pregiati delle migliori marche - biservizi - Appartamenti mq. 90, 130, 160, 170 - attici - Mutuo - Dilazioni pagamento.

Questi appartamenti per la posizione e per il prezzo rappresentano una indiscutibile offerta di rara occasione

C.so TRAIANO 10 - Interno 12

Saloncino - 2 camere - cucina - servizi 6.000.000 meno Mutuo 2.400.000
2 camere, servizi 4.500.000 meno Mutuo 1.500.000
Contante richiesto 30 %

L'ABITAZIONE DI PRESTIGIO IN ARMONIA DI LUCE, SPAZIO, ELEGANZA E SIGNORILITA'

CORSO UNIONE SOVIETICA 393 (angolo VIA CERCENASCO)

PIAZZA ANTISTANTE - LEVANTE PONENTE

2 CAMERE - ENTRATA - BAGNO - RIPOSTIGLIO 5.500.000 MUTUO 2.850.000
3 CAMERE - SALONE - ENTRATA - BISERVIZI 8.000.000 MUTUO 3.800.000
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO MUTUO E RATEAZIONI

VIA PIETRO COSSA 106-108

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Salone, 3 camere, cucinino, biservizi 11.700.000
3 camere, cucinotto, servizi 7.850.000
BELLISSIMO NEGOZIO ANGOLARE mq 120
MINIMO CONTANTI - RATEAZIONI

GRANDE OCCASIONE

APPARTAMENTI MIRAFIORI

Accesso davanti da Corso Unione Sovietica 403 angolo Via Michelino
3 cam. cucinotto serv. 7.200.000 meno Mutuo 2.420.000
2 camere cucina serv. 6.750.000 meno Mutuo 2.000.000
MUTUO - DILAZIONI FINO AL 70 %

CORSO FRANCIA 262

LUSSUOSO APPARTAMENTO QUARTO PIANO
5 camere, salone, cucina, biservizi, garage 21.900.000 meno Mutuo 7.000.000

AFFARE!

Zona centrale alloggio quattro camere, servizi, piano rialzato con magazzino sottostante - affittato 482.000 annue, vendiamo eccezionalmente 6.500.000 compreso 3.000.000 Mutuo MINIMO CONTANTI

COMPLESSO RESIDENZIALE «2 R»

A PREZZI ECCEZIONALI E SENZA CONTANTI

Potete diventare proprietari di un appartamento pagando con Mutuo San Paolo e piccole rate mensili equivalenti ad un affitto normale

MONCALIERI - VIA STUPINIGI 1

In zona verde - panoramica - vicinissima al centro cittadino - tutti servizi pubblici. Questa nostra offerta con pagamento differito ha già permesso a numerose famiglie la serenità di un'abitazione propria. VISITATECI!

ABBIAMO RISOLTO PER VOI IL PROBLEMA DELLA SECONDA CASA

TUTTA IN MURATURA
COSTRUITA IN 30 GIORNI
A PREZZI FISSI
DA L. 3.900.000

INTERPELLATECI

SICOS TORINO - VIA MONFALCONE 121 - TEL. 362456 - 399872

CONFEZIONI PER SIGNORA, negozio centralissimo, tipo boutique; ampie vetrine, avviamento pluriennale, arredamento signorile, affitto moderato, clientela scelta-signorile; incasso 3.000.000 mensili, cede 7.000.000.
Fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 69.46.70

PASTIFICIO SAN PAOLO, punto nevralgico intenso passaggio, attrezzatissimo, 50.000 giornaliere dimostrabili, utile rilevante; cede convenientemente dilazionando.
Fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

INDUSTRIA CONFEZIONI SPORTIVE modernamente attrezzata, conosciuta ed affermata in tutta Italia, possibilità sviluppo all'Estero, elevato giro d'affari, reddito sicuro; per altre commercio cede 50.000.000.
Fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

CASALINGHI GIOCATTOLI avviato negozio, posizione commercialissima, attività decennale medesima proprietaria, reddito sicuro, possibilità forte espansione vendita giocattoli; altro commercio cede 4.000.000.
Fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 69.46.70

BAR SUPERALCOOLICI TRATTORIA ottima posizione, vicinanze Torino, vasti locali, bocciodromo; adattissimo nucleo familiare, reddito sicuro, cede 5.500.000.
Fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 69.46.70

MERCERIA zona centrale, forte passaggio pedonale, avviamento pluriennale, ottimo incasso, reddito adeguato, alloggio annesso, cede 1.800.000 più fondi vivi circa 2.000.000.
Fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 69.46.70

CAFFE' SUPERALCOOLICI centralissimo, angolare, intensissimo passaggio pedonale, reddito elevato, alloggio annesso, adatto nucleo familiare; cede 30 milioni per altro commercio.
Fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 69.46.70

AVVIATISSIMA MERCERIA zona commerciale e popolosa, arredamento moderno, alloggio annesso, clientela numerosa, affitto mite, buon incasso; causa salute cede 2.500.000.
Fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare rilievo avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 1000 il millimetro, gli altri L. 600 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8% per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

CONSULEDILE

Corso Francia 2 bis TORINO Tel. 51.26.70 - 54.56.70

INIZIO VENDITE VIA POGGIO 19

la C.so GIULIO CESARE prima traversa dopo c.so Sempione

ECCEZIONALE OFFERTA

2 camere - cucina - bagno - ripostiglio sufficienti 2.500.000 contanti + 36.000 mensili, Mutuo
1-2 camere - tinello - cucinotto - servizi L. 2.400.000 camera, sufficienti 30 % contanti + Mutuo
Finiture lussuose, appartamenti spaziosissimi
Un'oasi di silenziosità, pur con due grandi corsi adiacenti

VIA VENARIA 75-77-79 (tram 19, aut. C)

PIAZZA ANTISTANTE, SCUOLE RETROSTANTI

Appartamenti unici per spaziosità di ambienti, signorilità e qualità di finiture, ampiezza di visuale

PREZZO ULTRA VANTAGGIOSO L. 75.000 Mq.
MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO:

1 CAMERA - TINELLO - CUCINOTTO - Mq. 70 L. 5.400.000
2 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO - Mq. 102 L. 7.700.000
3 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO - Mq. 134 L. 10.400.000

A CHI AMA VERAMENTE LA CASA

a chi vuole l'appartamento curato in ogni particolare
A chi sa apprezzare la ricercatezza delle finiture

Consigliamo: CORSO GROSSETO 229 - 229 bis

Spaziosissimi appartamenti abitabili a marzo 1-2-3 camere, tinello, cucinotto, 1-2 servizi
NEGOZI DA VERA OCCASIONE: L. 125.000 Mq.

CORSO ORBASSANO 292 - 294 - 296

nella zona di Torino a più rapido sviluppo, ed a più alto incremento commerciale e rivalutativo, vi diamo la certezza di un sicuro ed indovinato acquisto: Appartamenti signorili, luminosi, spaziosissimi 1-2-3 camere, tinello, cucinotto, 1-2 servizi L. 80.000 mq., sufficienti 30 % contanti + Mutuo, dilazioni 7 anni. NEGOZI in posizione ideale: L. 130.000 mq.

CORSO VERCELLI 165-167

La casa dell'intenditore:

serramenti in mogano e douglas ampia scelta pavimenti in marmo rivestimenti decorati e mt. 1,80 elicoce lavatrice - Tv - Telefono speciali, confortevolissimi
1-3 camere, tinello, cucinotto, L. 80.000 mq.,
Mutuo + dilazioni 10 anni

CORSO SIRACUSA 127

viale incantevole sul Parco Rignon ricercatezza e signorilità di finiture eleganza e funzionalità di costruzione
3 camere, tinello, cucinotto, servizi L. 7.800.000 sufficienti 2.500.000 + Mutuo
ULTIMO NEGOZIO Mq. 65, L. 7.300.000

CORSO TORINO 81-87

CASCINE VICA (fermata filobus antistante)

2 camere, tinello, cucinotto, L. 7.300.000 + 22.000 mensili
3 camere, cucinotto L. 8.000.000 più Mutuo

VIA SAN FRANCESCO 16

(NICHELINO)

(150 mt. prima del Municipio)
2 camere, cucinotto, L. 1.200.000 + 19.000 mensili. Mutuo
3 camere, tinello, cucinotto, servizi L. 5.300.000, sufficienti 1.800.000 + Mutuo

C.so Corsica ang. Vigliani

abitabili, spaziosi, signorili, 1-2 camere, tinello, cucinotto, L. 2.400.000 camera, Mutuo 50 %

PIAZZA GALIMBERTI - ABITABILI SUBITO

saloncino, camera, cucina L. 5.000.000 + Mutuo
saloncino, cucina, servizi L. 3.000.000 + Mutuo

ACQUISTIAMO IN BLOCCO CASE IN TORINO
IN ZONE CENTRALI - SEMICENTRALI
PER CONTO DI NOSTRI CLIENTI

CASCINE Vica anticipo 500 mila, 1.000.000 comoda mensilità vendo alloggi 1-2-3 camere, tinello. Telefonare 368.830.

ALLOGGIO centrale bellissimo 2 camere cucina termo bagno rimesso nuovo zona tranquilla, piano rialzato, vendesi 2.800.000, mutuo 2.000.000. Tel. 850.521.

CHALET svizzero ammobiliato Monti della Luna posizione incantevole strada estiva seggiovia invernali vendesi. Telefon. 773.019, Torino.

COURMAYEUR - Verrand: appartamenti in villa, giardino condominiale, finiture lusso, meraviglioso panorama Monte Bianco, 1-5 locali vendonsi. Consegna primavera 1968. Mutuo, pagamento avanzamento lavori. Telefonare, ore ufficio, Gates Torino: 53.88.50, oppure: Circonvallazione, Courmayeur 82.594.

APPARTAMENTI via Filadelfia 237 camera - tinello - cucinotto 4.800.000; 2 camere - tinello - cucinotto 7 milioni; contanti 35 per cento rimanenza mutuo e dilazioni. Telefonare 539.867.

ENTE pubblico abbisogna vasti locali adatti scuola mq. 1000 circa, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 Torino»

ACQUISTASI terreno edificabile Torino cedendo in parziale pagamento pacco azionario società proprietaria terreno progetto 200 vani in Chieri. Conguaglio contanti sino 200 milioni. Scrivere Pubblicità Stampa 1848, Torino.

LOCALE mq. 600 adatto industria silenziosa deposito affittasi corso Giulio Cesare 58 bis. Telefonare 545.069

NEL Canavese cercasi in affitto stagione estiva villa 8-10 camere giardino; Scrivere: Pubblicità Stampa 3320, Torino.

PRIVATO svende, causa divisione, bellissimo terreno industriale in blocco mq. 11.000, 55.000.000 non trattabili. Telef. 214.687.

antonietta destefanis

VIA BALTIMORA (fronte scuole, mercati, capolinea autobus) in signorile complesso, con giardino e posteggio per vetture, vendonsi saloncino, due camere, tinello, grande cucinetta, doppi servizi; tre grandi camere, tinello, cucinetta, bagno; due grandi camere, tinello, cucinetta, bagno; grandissima camera, tinello, cucinetta, bagno, ripostigli ed ampi ingressi; terrazzini, esposizione levante ponente - rifiniture accurate, forte mutuo, abitabili giugno - ottobre 1967.

PINO TORINESE in signorilissime palazzine con giardini, terrazzo panoramico e garage alloggi con doppi ingressi, tripli servizi, salone, tre, quattro camere, disimpegni, armadiate, rifiniture lussuose, camera e bagno servizio, spaziosa cucina; attico con grandissimo terrazzo e stupenda vista panoramica, forte mutuo, abitabili subito.

PINO TORINESE in palazzina alloggi due, tre grandi camere, cucina, bagno, terrazzi panoramici, giardini condominiali, garage, accessi strade asfaltate, comodità autobus e negozi, forte mutuo.

ZONA CORSO RAFFAELLO panoramico attico con grande terrazzo, saloncino, tre camere, doppi servizi, cucina, costruzione signorile, mutuo S. Paolo.

CORSO VITTORIO EMANUELE grande appartamento mq 260 circa, divisibile, stabile fornito di ascensore e termo centrale 26.000.000.

CORSO RE UMBERTO in signorile costruzione appartamento doppi ingressi, tripli servizi, grande salone, sei camere, cucina, terrazzini, garage, cantina, mansarda 47.000.000.

CORSO REGINA MARGHERITA vera occasione alloggio tre camere cucina bagno, termo centrale, casa molto decorosa 7.500.000 - vuoto.

PRECOLLINARE due appartamenti con grande salone, tre camere, cucina, camera servizio, doppi bagni, giardino proprietà, garage, forte mutuo, zona panoramica.

TERRENI PRECOLLINARI E COLLINARI con progetti approvati, ottimamente esposti, permessi di costruzione, per costruzione ville o complessi condominiali.

PRECOLLINARI signorilissimi appartamenti da mq 170 a 250 abitabili subito o marzo 1968, forte mutuo, parco condominiale, strade asfaltate, servizi modernissimi.

VILLA PRECOLLINARE CAVORETTO grande salone, cinque camere, camere servizio, bagni, giardino, garage, nuova costruzione 55.000.000 compreso mutuo, rifiniture signorilissime.

CORSO SICCARDI 11 - TEL. 540.405 - 542.808

AMMINISTRAZIONE stabili assume professionista in pensione. Telefonare 760.363 ore 16-20.

GRUPPO FINANZIARIO

acquista Stabilimento vuoto

8-10.000 mq. coperti in zone depresse o depresse-montane, 20-40 km. da Torino, ricca di mano d'opera maschile e femminile per industria Tessili-chimica.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 8600 — TORINO

AFFITTASI

GRANDIOSI E LUSSUOSI LOCALI
OLTRE 700 MQ. - CENTRALISSIMI

adatti: grandi rappresentanze, ambasciate, ristorante, club
Possibilità trasformazione del palazzo in grande ALBERGO

RIVOLGERSI: FASANO
VIA MADAMA CRISTINA, 129 - TEL. 694.180 - 694.670 - TORINO

PASTIFICIO AVVIATISSIMO attrezzatura moderna, zona commerciale, incasso 70.000 giornaliere garantite, affitto moderato; cede causa salute 7 milioni, eventuale cambio alloggio.
Fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 69.46.70

LOCALE IN AFFITTO mq. 200 zona Gran Madre, primo piano, adatto laboratorio, magazzino, rappresentanze con deposito; termocentrale, libero, richiesta 60.000 mensili.
Fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 69.46.70

ALLOGGIO PIAZZA SOLFERINO primo piano: 5 vani, ingresso, servizi, termosifone particolare; adatto ufficio-rappresentanze, ecc., libero subito; vende contanti 10.000.000 trattabili.
Fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

gabetti

TORINO VIA XX SETTEMBRE 12 Telef. 57.80.40 (5 linee aut.)
MILANO P.zza Diaz 7 tel. 873.715 ROMA Via A. Boggio 12 tel. 385.441

UNICA OCCASIONE
CORSO TRAIANO 49

UN LUSSUOSO APPARTAMENTO
A prezzo vantaggioso e condizioni favorevoli 2 CAMERE - INGRESSO - BAGNO - RIPOSTIGLIO - DUE AMPI BALCONI SUPERPANORAMICI 3.300.000 Mutuo ventennale 2.500.000

ATTICO IN CROCETTA
VIA CASSINI 64

SPLENDIDO APPARTAMENTO
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO GRANDE TERRAZZO
AMBIENTI SPAZIOSI
7.000.000 Mutuo 4.000.000

VIA AQUILEIA 5

ANGOLO CORSO SICILIA
APPARTAMENTO SIGNORILE IN PALAZZINA OCARI PRECOLLINARE
SALONE - 4 CAMERE - CUCINA - INGRESSO E DOPPI SERVIZI
13.300.000 MUTUO 6.400.000

VIA DE SANCTIS 111

ACQUISTO DI VERO INTERESSE
APPARTAMENTO PANORAMICISSIMO VASTO E LUMINOSO
3 camere - cucinotta - ingresso - bagno office: 3.800.000 Mutuo 2.500.000
Volendo sufficienti contanti 30 per cento

CORSO BERNARDINO TELESIO 28

A pochi metri da corso Francia lussuoso palazzo esposto Levante - Ponente con giardino
mq. 70 - 2 camere - cucinotta - servizi 4.700.000 Mutuo 1.890.000
mq. 90 - 3 camere - cucinotta - servizi 6.000.000 Mutuo 2.700.000

APPARTAMENTO DI LUSSO
CORSO RE UMBERTO 63

ANGOLO VIA GOVERNOLO
7 CAMERE - SALONE - CUCINA - INGRESSO DOPPI SERVIZI - CANTINA E DUE SOFFITTE
21.000.000 MUTUO 14.000.000
BASE CONTANTI 30 PER CENTO

frazionamento nella valutata ZONA FRANCIA

visitatelo è un vero acquisto-affare

VIA ASIAGO 56

APPARTAMENTI
3 CAMERE - CUCINOTTA
ENTRATA - BAGNO - RIPOSTIGLIO
3.900.000
MUTUO 2.000.000 VENTENNALE
BASE CONTANTI: 30 %

CORSO VERCELLI

ANGOLO VIA DESANA
STRAORDINARIA POSIZIONE
2 camere - cucinotta - entrata - bagno 3.750.000 Mutuo 1.700.000
3 camere - cucinotta - entrata - bagno 5.150.000 Mutuo 2.550.000

CORSO FRANCIA 85

UN'ABITAZIONE DI PRESTIGIO
GRAND'APPARTAMENTO
3 camere - salone - cucina - disimpegni doppi servizi e doppi ingressi
12.500.000 Mutuo 7.500.000

VIA BASSANO 26

VICINO CORSO TIRRENO
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO - RIPOSTIGLIO
5.000.000 MUTUO 2.500.000

Con 500.000 contanti

POTETE DIVENTARE PROPRIETARI DI UNA VOSTRA CASA
CORSO MONCALIERI 210
stabile anteguerra in ottima posizione
2 - 3 - 4 CAMERE - SERVIZI
PER TUTTI MODICISSIME MENSILITA'

CORSO ORBASSANO 277

CONVENIENTISSIMI

3 camere - servizi 4.900.000 Mutuo 1.900.000
4 camere - servizi 6.450.000 Mutuo 2.400.000
5 camere - biservizi 8.100.000 Mutuo 2.100.000
BASE CONTANTI 25 %

CENTRALISSIMA

RESIDENZA
VIA S. SECONDO 49

3 camere, servizi 7.000.000 Mutuo 3.500.000
4 camere, servizi 9.300.000 Mutuo 4.700.000
5 camere, servizi 11.600.000 Mutuo 5.900.000
Facilitazioni sino al 70 % del prezzo

AD ASSOLUTA CONVENIENZA
di prezzo e condizioni a richiesta
PALAZZO IN FRAZIONAMENTO

VIA FOLIGNO 28

ANGOLO VIA LEMIE
ZONA CINEMA APOLLO
3 camere - cucinotta - entrata bagno - ripostiglio
5.000.000 Mutuo 1.600.000

CORSO UNIONE SOVIETICA

ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI
3 camere - cucinotta - entrata - bagno 5.000.000 Mutuo 3.000.000
4 camere - cucinotta - entrata - bagno 5.900.000 Mutuo 4.500.000
BASE CONTANTI 15 %

CORSO SIRACUSA 79

ELEGANTE EDIFICIO
sotto le lire 100.000 il mq.
APPARTAMENTI mq. 90 - 143 - 190
Condizioni pagamento al 70 %

Tigullio Palace

l'unica torre panoramica sull'incantevole Golfo di Rapallo...

appartamenti di lusso, aria condizionata, terrazze giardino, parco giochi, garage, da un minimo di L. 2.950.000 in contanti oltre al mutuo con interesse del solo 5%.

Per informazioni o per visite, telefonare a

Torino - Via Arcivescovado 2 - Tel. 53.88.50
Genova - Via XX Settembre 33 - Tel. 59.06.78
Rapallo - Corso Matteotti - Tel. 5.48.66

GATES S.p.A. Genova

il vecchio per il nuovo: operazione permuta!

dateci il vecchio appartamento, che valuteremo al massimo e noi ve ne daremo uno nuovo, a vostra scelta.

* è un'operazione facile, come cambiare l'automobile; è sufficiente che il vostro alloggio sia in Torino.
* entro 15 giorni da quando decidete la permuta avrete un nuovo appartamento, scelto secondo le vostre nuove esigenze e, quindi, che vi soddisferà in ogni particolare.

veniteci a trovare: avrete a vostra disposizione un nostro esperto funzionario che vi sottoporrà le migliori occasioni del momento.

via XX settembre, 12 - Tel. 57.80.44

Vane ricerche nelle Langhe

Forse in un canale il corpo della donna uccisa dal marito

Non c'è dubbio sull'uxoricidio, ma la salma di Elsa Bianchessi è introvabile - Si progetta di prosciugare la roggia di Roddi d'Alba, che corre parallela al Tanaro

ALBA, martedì sera.

Ancora non s'è trovato il corpo di Elsa Bianchessi, la sposa quarantaduenne che sarebbe stata uccisa la sera di mercoledì scorso dal marito Giuseppe Rivera, di 44 anni, il quale si è poi soppresso, nel suo alloggio sparandosi un colpo di pistola al capo. Stamane i carabinieri sono usciti per un'ennesima battuta nell'Albese, dalle Langhe all'Oltretanaro, hanno perlustrato a lungo spostandosi da una località all'altra. Si spera di trovare almeno un indizio, ma, con il trascorrere dei giorni, il compito sembra farsi sempre più difficile.

Anche quella di ieri era stata una giornata di intense ricerche. I militi hanno rastrellato a palmo a palmo le rive del torrente Cherasca ed i suoi dintorni allargandosi poi a ventaglio nella valle incisa dal piccolo corso d'acqua e nel territorio tra le località di S. Rosalia e S. Rocco della Cherasca. Poiché una decina di anni fa Giuseppe Rivera, il notturbino protagonista della tragedia, aveva lavorato nella zona come bracciante agricolo, si è pensato di cercare nelle campagne in cui egli si recava abitualmente a quel tempo o che più potevano essergli familiari: anche qui, nessun risultato.

Gli inquirenti stanno tentando di ricostruire, almeno approssimativamente, il percorso compiuto in auto dal Rivera la sera in cui partì dicendo che avrebbe condotto la moglie a Serravalle Langhe. Non si esclude che dopo aver imboccato la strada per Diano, cioè la provinciale Alba-Ceva, egli possa aver deviato da quest'ultima località, scendendo in Valle Talloria e da qui, per Grinzane, Cavour e Gallo, essersi diretto verso Pollenzo. Tra le altre ipotesi prese in considerazione esiste anche quella che egli abbia gettato il cadavere della moglie nel canale che alimenta la centrale elettrica di Roddi d'Alba, che corre quasi parallelo al Tanaro. Con ogni probabilità, nei prossimi giorni si provvederà a prosciugare il canale.

g. m.

Elsa Bianchessi: il suo cadavere è introvabile

LE INDAGINI SULL'ATROCE DELITTO DI CASTEL GANDOLFO

Il brigadiere sarebbe stato ucciso da una gang di contrabbandieri

I fratelli del sottufficiale di polizia gettato ferito, ma ancora vivo, nel lago, hanno dichiarato: «Mario era preoccupato, negli ultimi tempi il suo umore era cambiato, siamo convinti che era stato minacciato da qualcuno» - Fu uno dei pochi testimoni che difesero i frati di Albano nel processo del tabacco

Roma, martedì sera.

Oggi alle 15 si svolgeranno, nel Duomo di Albano, i funerali del brigadiere Mario Leganà, il comandante del posto fisso di polizia di Castelgandolfo, il cui corpo, orrendamente seviziato, è stato trovato da tre pescatori sul fondo melmoso del lago di Albano, a poca distanza dalla «riva maledetta» dove undici anni or sono fu decapitata la domestica siciliana Antonietta Longo.

La polizia scientifica, come fa sempre in queste occasioni, riprenderà con cineprese mimetizzate le esequie della vittima. I fotogrammi verranno esaminati accuratamente. Gli inquirenti ripongono qualche speranza in questa operazione. Si ritiene che il brigadiere Leganà sia stato vittima di un'atroce vendetta. Si cerca tra i conoscenti del sottufficiale e si spera che qualcuno tra gli assassini, spinto da macabra curiosità, intervenga al funerale, lasciando la sua immagine nei fotogrammi della Scientifica.

Cento uomini con l'aiuto dei cani-poliziotti continuano a rastrellare la tenuta dei Torlonia, in cui il brigadiere si trovava quando fu sorpreso dagli uccisori. Ma ormai il crimine è stato ricostruito nei più minuti particolari. Quasi sicuramente si può stabilire il punto esatto in cui il brigadiere Leganà si è incontrato con i suoi aggressori, a circa quattro chilometri dal luogo dove il corpo del sottufficiale è stato trovato, non lontano dal tunnel che immette sulla strada del lago.

Il delitto, secondo gli inquirenti, sarebbe stato commesso da tre persone. Costoro, sempre secondo la polizia, hanno [illegible] circondato il brigadiere. Poi, mentre due uomini lo tenevano per le braccia, il terzo ha accoltellato il Leganà, senza ucciderlo, ma per farlo soffrire. La gola, il fegato e il volto della vittima sono stati ripetutamente colpiti. Poi, con un grosso bastone (che è stato trovato sporco di sangue), i tre hanno stordito il brigadiere e lo hanno quindi caricato in macchina. Giunti sulla sponda del lago gli assassini hanno legato ed imbavagliato la loro vittima e le hanno [illegible] una pietra ai piedi. Infine, mentre il Leganà era ancora in vita, lo hanno gettato nel lago. L'autopsia ha infatti rivelato che il sottufficiale è morto per annegamento.

L'ostacolo maggiore alle indagini è costituito finora dalla mancanza di un movente per il crimine. Vendetta: sono in molti a parlarne, oltre agli inquirenti che con scrupolosità e pazienza stanno ricostruendo il passato del brigadiere, dal periodo della repressione della mafia siciliana, ai tempi di Giuliano, agli anni di servizio presso la Questura di Palermo, fino alle più recenti operazioni, dopo l'incarico di Castelgandolfo.

La Squadra Mobile non ha trascurato, indagando nel passato del Leganà, la deposizione del brigadiere al processo contro i frati di Albano coinvolti nel clamoroso caso di contrabbando di sigarette. La testimonianza della vittima, che è del 9 novembre 1965, non appare di eccessiva importanza. Fu però una delle poche in difesa dei cappuccini imputati.

Ora si torna a parlare di contrabbando. La vedova Leganà ha accennato ad una importante operazione di polizia. I fratelli dell'ucciso hanno specificato: «Egli stava indagando su un grosso traffico illecito, si presume di contrabbando». Il fratello Carlo, geometra dell'Inail, ha aggiunto: «Sono convinto che mio fratello, negli ultimi tempi, sia stato minacciato. Appariva preoccupato; il suo umore non era il solito».

I fratelli del brigadiere Leganà hanno anche tenuto a puntualizzare che le condizioni economiche del brigadiere non erano quelle che subito dopo il delitto sono state descritte da alcuni giornali. «La Mercedes di mio fratello — ha detto Guido Leganà, impiegato all'American Express — era stata acquistata di seconda mano per 170.000 lire. Noi abbiamo ereditato qualche soldo alla morte di nostro padre, e Mario era riuscito a far fruttare quello che aveva, con una serie di investimenti appropriati».

Agenti perlustrano, con cani poliziotti, i campi della riserva di caccia dove fu ucciso il brigadiere Mario Leganà (Tel.)

Camillo d'Ercoli, guardiano della «riserva», avrebbe scoperto la provenienza del filo di ferro con il quale fu legata la vittima

Sposato da pochi mesi fece prostituire la moglie

Napoli, martedì sera.

(a. t.) Agenti di polizia della squadra del buon costume hanno arrestato ieri una coppia di giovani coniugi, sposatisi nell'aprile dello scorso anno: l'uomo è accusato di aver spinto la moglie alla prostituzione e di sfruttamento, la donna invece di favoreggiamento.

Le indagini sono iniziate per le segnalazioni pervenute in questura dagli inquilini d'uno stabile al vicolo Improta, ove in un elegante appartamento di tre stanze dimorava il magliaro Gennaro De Rosa, di 24 anni, con la moglie Maddalena Barbato, una bella ragazza bionda di 21 anni. Dopo le nozze, avvenute sette mesi fa a San Pietro a Patierno, il De Rosa non aveva più voluto saperne della sua attività di magliaro.

Il giovane di pochi scrupoli aveva spinto la moglie ad intrattenersi con occasionali clienti che egli le procacciava, portandoli a casa in veste di amici.

Inchiesta sulla scabrosa vicenda di Alessandria

Duplice perizia per la quindicenne che ha accusato lo zio di violenza

Franca D. sarà sottoposta ad un esame psichiatrico e ginecologico - La giovane ha affermato che il parente, che l'adottò da bambina, ha abusato più volte di lei

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

I professori Bassi e Garrone, rispettivamente direttore dell'ospedale psichiatrico e primario del reparto maternità dell'ospedale civile di Alessandria, sono stati incaricati dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola di sottoporre a perizia psichiatrica e ginecologica la quindicenne Franca D., protagonista di una scabrosa vicenda familiare che è al vaglio della magistratura. Stando alla denuncia da lei stessa inoltrata qualche tempo fa alla Squadra Mobile, e ribadita durante l'istruttoria penale che il dott. Parola sta svolgendo con il rito sommario, la giovane Franca sarebbe stata per anni irretita da uno zio che, dopo averla [illegible]tata, avrebbe tenuto nei suoi confronti un contegno immorale, al punto da indurla a fuggire due volte da casa.

Il diretto interessato, un autista di 62 anni alle dipendenze di un ente pubblico locale, residente nella nostra città, ha respinto gli addebiti, ma a suo carico pende una denuncia per atti di libidine e corruzione di minorenne. Franca, a sua volta, dovrà rispondere di atti immorali in luogo pubblico, compiuti con il concorso del fidanzato, un giovane di 20 anni, pure residente ad Alessandria, al quale inoltre è stata contestata la imputazione di corruzione di minorenne. La ragazza infatti, nel narrare le disavventure di cui, a suo dire, è stata vittima, ha parlato anche dei suoi rapporti con il fidanzato, asserendo di essersi intrattenuta alcune volte in intimo colloquio con il giovane alla periferia della città. L'innamorato ha ammesso i fatti.

La vicenda avrebbe avuto inizio parecchi anni fa, ma è venuta alla luce solo di recente, quando cioè la quindicenne, che dopo essere fuggita dall'abitazione del suo adottante, aveva trovato ospitalità presso una zia, si è rifiutata energicamente di ritornare a vivere in casa dell'autista. Alla zia, che non riusciva a spiegarsi i motivi del suo comportamento, Franca confessò le sue amare esperienze. Di qui la denuncia alla Squadra Mobile, e ora l'inchiesta penale.

Rimasta orfana prima ancora di nascere, e con la madre degente al manicomio, Franca venne adottata, nel 1950, da questo zio: un parente d'acquisto, dal temperamento un po' scontroso e chiuso, sposato ma senza figli, il quale sembrò riversare tutto il suo affetto sulla bambina. Lo scorso anno, però, Franca scappò di casa per due volte consecutive. Rintracciata dopo la sua seconda fuga, fu ricoverata all'ospedale psichiatrico, da dove venne dimessa poco dopo non risultando malata. La ragazza si rifugiò allora in casa di una zia, la quale, trovatasi nella necessità di sottoporsi a una serie di cure in ospedale, si [illegible] costretta a invitare la nipote a fare ritorno dallo zio. Franca si rifiutò affermando che il suo adottante aveva cominciato ad abusare di lei quando aveva soltanto nove anni.

Data la scabrosità della vicenda — la magistratura non ha neppure comunicato i nomi dei protagonisti — e la necessità di fare luce completa sui fatti, il sostituto Procuratore della Repubblica, mentre prosegue le sue indagini, ha ordinato le due perizie a carico di Franca, una ragazza bionda e assai graziosa, attualmente occupata presso il cappellificio Borsalino.

g. c.

Processo stamane ad Ivrea

Sessantenne di Lessolo aggredì un'undicenne

L'uomo respinge le accuse - I fatti sarebbero avvenuti nella cucina della sua abitazione

IVREA, martedì sera.

E' in programma stamane dinanzi ai giudici del Tribunale della nostra città il processo a carico del sessantenne Eugenio Spadon, residente a Lessolo, accusato di atti di libidine commessi sulla undicenne L. G., anch'ella residente a Lessolo. Lo Spadon è stato rinviato a giudizio per due distinti episodi, verificatisi circa due anni or sono.

Il primo di questi sarebbe accaduto nella cantina dell'abitazione dell'uomo, il secondo nella cucina. L'accusato ha respinto recisamente le accuse: «Era la ragazzina, piuttosto, a provocarmi con i suoi atteggiamenti, ma io non l'ho mai toccata, neppure con un dito, sebbene ci incontrassimo tante volte, dato che eravamo vicini di casa».

La undicenne, invece, ha formulato precise accuse, sia in ordine al linguaggio sia all'inequivocabile atteggiamento tenuto dall'anziano conoscente.

I genitori della bambina, venuti a conoscenza degli episodi, hanno presentato denuncia nei confronti dello Spadon, il quale sarà difeso dall'avv. sen. Chabod. La bambina si è invece costituita attraverso i suoi genitori parte civile, con l'assistenza dell'avv. Musumeci.

Il giovane atleta si è ferito ieri a Cervinia

Lo sfortunato bobbista Gaspari non ha ancora ripreso conoscenza

E' in gravissime condizioni all'ospedale di Aosta - L'incidente è stato il frutto di una manovra errata all'ingresso di una curva in discesa sulla pista ghiacciata

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, martedì sera.

Le condizioni di Leopoldo Gaspari, lo sfortunato bobbista di Cortina d'Ampezzo che si è gravemente infortunato ieri mentre sfrecciava veloce lungo la nuova pista di Cervinia, sono rimaste stazionarie per tutta la notte. Come ieri sera, il giovane atleta anche stamane è in stato di incoscienza all'ospedale di Aosta; il suo organismo non reagisce agli stimoli, il suo sistema nervoso sembra inerte. Ma la preoccupazione maggiore la danno ai medici le sue condizioni generali.

Come è noto, Gaspari ha picchiato violentemente con il viso, all'attaccatura del naso, contro la carenatura del bob, quando questo, per una curva presa in modo errato, si è rovesciato.

Un sondaggio sulle cause dell'incidente è presto fatto. Sono tutti d'accordo: Gaspari ha commesso un errore e gli è andata male, enormemente peggio che a tanti altri che pure hanno sbagliato lungo il tracciato, e in modo assai più grave. Un errore da parte di un atleta ancor giovane, ma già campione d'Italia, può sembrare incomprensibile. Eppure c'è la spiegazione anche per questo: Gaspari è pilota da tre anni e tutte le sue discese le ha fatte a Cortina. Qui a Cervinia ha adottato lo stesso stile usato finora, e si è trovato nei guai.

Il problema dei rincalzi impegnati in una competizione diretta con i campioni è piuttosto grave. Si è finito anche questa volta con lo stimolare all'eccesso il senso dell'agonismo di ciascuno, senza considerare che per atleti che avevano già al loro attivo dieci, quindici discese, sarebbe stato molto più prudente innevare la pista per allentarla un poco.

Qui a Cervinia è in vacanza Lorenzo Bandini, l'asso dell'automobilismo italiano. Ha ritrovato l'amico Monti, più volte campione del mondo di bob: e segue con interesse le gare. Gli hanno chiesto se ha intenzione di correre anche su queste piste ghiacciate e lui ha opposto un cortese diniego: «Non mi spaventa il pericolo, ma preferisco saperlo controllare».

Giorgio Viglino

Incerti gli inquirenti sulla tinta del balletto: verde?

Un uomo nudo tra le coppie in un dancing di Courmayeur

Lo spogliarellista integrale si sarebbe intanto rifugiato a Torino - Il questore di Aosta ha fatto chiudere il locale revocandone tutte le licenze

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

A Courmayeur, in un noto bar con pista per danze della frazione Entrèves, si facevano balletti verdi? La domanda non ha ancora avuto una risposta definitiva. Le indagini dei carabinieri della stazione di Courmayeur stanno seguendo il loro corso e per il momento non se ne sa molto. L'inchiesta ha preso le mosse dall'esposto d'un privato ed indignato cittadino, al quale era venuto all'orecchio che nel bar «Vieux moulin» di Entrèves, la sera di domenica, mentre una ventina di coppie di giovanotti e ragazze affollavano il locale, un individuo si era spogliato e si era messo a ballare nudo come un verme, mentre la sola tenue luce diffusa da un «juke-box» illuminava discretamente la scena.

I carabinieri hanno aperto le indagini per accertare che cosa vi fosse di vero nella denuncia. Ed effettivamente pare che l'episodio risponda a verità, almeno nella circostanza costitutiva del reato contro la morale.

L'altra sera dunque, verso le 22 — hanno stabilito gli interrogatori —, il cameriere diciassettenne Salvatore De Luca, nativo di Belvedere Marittimo (Cosenza), per una scommessa con la padrona del locale, la signora Ines Henry, di 40 anni, da Courmayeur, si mise a ballare nudo. Alcuni testimoni avrebbero già dichiarato ai carabinieri: «Il De Luca dunque dette di avere caldo. La signora Henry, levatogli il maglione e aiutatolo a togliersi la camicia, avrebbe spinto un po' oltre il gioco invitandolo a togliersi anche canottiera e calzoni, se ne era capace».

Il giovanotto, avrebbero ancora aggiunto i testimoni, non se l'è fatto ripetere due volte ed è andato molto più in là, al di sotto degli «slip» per la precisione. Dopo pochi secondi infatti, spentesi le luci e rimasta accesa esclusivamente quella fioca del quadro del «juke-box», si mise a ballare nudo.

I carabinieri di Courmayeur hanno presentato il rapporto delle indagini al questore di Aosta dott. Edmondo d'Anchise il quale ha deciso per l'immediata chiusura del locale e la revoca di tutte le licenze.

Intanto il De Luca, partito per Torino, si è reso prudentemente irreperibile senza attendere il responso dell'autorità sul colore del suo balletto.

i. v.

Tenta di uccidersi bevendo conegrina

Aosta, martedì sera.

(i. v.) Una contadina di Fenis ha tentato di uccidersi, ingerendo della conegrina. Ricoverata al Mauriziano di Aosta, dopo le cure del caso, guarirà in sette giorni.

Si tratta di Giulietta Seris, di 33 anni. La donna, in preda a forte agitazione, non ha voluto dichiarare i motivi che l'hanno spinta a tentare di togliersi la vita.

Ucciso dallo scaldabagno alla vigilia delle nozze

Milano, martedì sera.

(g. m.) Un giovane di ventotto anni, che fra un mese avrebbe dovuto sposarsi è stato ucciso dalle esalazioni di uno scaldabagno. Si tratta di Gioacchino Arcuri residente a Cinisello Balsamo in via Pasubio 10, il quale aveva preso in affitto un appartamento di due locali in attesa di sposarsi.

Per il momento il giovane divideva il piccolo appartamento con un amico e con un compagno di lavoro. Ieri mattina, dopo essersi alzato dal letto, l'Arcuri si è recato nella stanza da bagno e ha riempito la vasca d'acqua calda. L'amico dormiva ancora nella sua camera. L'improvviso malore ha colto Gioacchino Arcuri pochi minuti dopo l'immersione. Il giovane non ha tuttavia perduto subito i sensi. Sentendosi male, ha gridato, ha chiesto aiuto. L'amico lo ha sentito, si è precipitato in suo soccorso, traendolo dalla vasca e adagiandolo sul letto. Ha dato l'allarme ed è accorsa un'autolettiga della Croce Rossa di Cinisello.

Il poveretto è morto durante il trasporto all'ospedale. Informata dell'episodio, l'autorità giudiziaria ha subito ordinato l'autopsia della salma.

Padlewski il nichilista

Rivoluzionari di tutta Europa

II. — A Parigi anarchici e nichilisti compiono una serie di attentati per odio alla società nella quale vivono. Uno sconosciuto riesce ad introdursi nell'albergo del generale Seliverstov, già capo della polizia segreta russa, e ad ucciderlo.

La stessa polizia francese non mancava di sorvegliare nichilisti e terroristi russi, soprattutto dopo il complotto delle bombe sventato nel maggio 1890. Gli agenti vennero a sapere che il nichilista incaricato di giustiziare Seliverstov era un polacco chiamato Stanislao Padlewski. Si fece un'irruzione nel suo appartamento di rue Smart 41, in cui non si era più fatto vedere dopo l'attentato. Seppellite sotto un fascio di manifestini rivoluzionari, furono trovate alcune cartucce identiche a quella che aveva colpito il generale.

Ma ecco che da Vienna giungono alla polizia parigina informazioni su Padlewski. Nato nel 1857 nelle provincie polacche annesse dall'Austria; suo padre, ufficiale dell'Armata russa, aveva partecipato all'insurrezione del 1863-1864 ed era morto in prigione a Kiev; Padlewski aveva compiuto i suoi studi a Lemberg nella Galizia. A 19 anni faceva già parte dei patrioti serbi che lottavano per l'indipendenza del loro paese, allora sotto il giogo ottomano. Poi, venuto a Vienna, dove si faceva chiamare Victor Djack, era stato espulso dall'impero austro-ungarico per le sue idee progressiste.

Trasferitosi in Germania, era stato arrestato per propaganda socialista e condannato a tre anni di carcere. Scontata la pena, era stato in Svizzera e, successivamente in Francia. A tutte queste informazioni, la polizia di Vienna aveva aggiunto i connotati completi e una recente fotografia.

Il capo della Sûreté Goron manda nel Belgio — dove si trovano numerosi proscritti russi — l'ispettore principale Rossignol e a Londra un altro dei suoi migliori segugi, l'ispettore principale Houllier. In realtà proprio da Londra era venuto a Parigi, nel 1890 uno dei principali personaggi del complotto delle bombe. Si chiamava Nicolas Nakadchidz e apparteneva ad una nobile famiglia della Georgia. Studente all'Università di Pietroburgo e particolarmente bravo in chimica, Nicolas era stato condannato a due anni per attività rivoluzionaria, ma era riuscito ad evadere e si era rifugiato a Londra.

Abbandonati poi i suoi compagni di ideologia, Nakadchidz si era trasferito a Parigi per mettere le sue

doti di chimico al servizio di una coppia di nichilisti, i coniugi Reinstein. I due erano nichilisti convinti della «propaganda mediante i fatti» e avevano cominciato a fabbricare bombe. A loro volta i Reinstein appartenevano entrambi a famiglie perbene.

La polizia aveva naturalmente qualche informatore tra le file dei nichilisti. Un giorno venne consigliata una perquisizione in casa di una studentessa venticinquenne originaria di Poltawa, mademoiselle Bromberg, benché questa giovane donna non si fosse mai interessata di politica. In casa le trovarono, chiuse in una valigia, 11 bombe! «*Questa valigia mi è stata lasciata in deposito da due compatrioti, i signori Reinstein. Non sapevo che cosa contenesse*» spiega la Bromberg. L'arrestano. Vengono fermati anche i Reinstein, insieme al loro «collaboratore» Nakadchidz.

A Parigi vive un certo Lavrenius, un tempo avvocato in Russia e poi condannato alla deportazione in Siberia perché implicato in un complotto a Kursk. Liberato grazie all'influenza della sua famiglia che era di origine svedese, Lavrenius era venuto a Parigi,

dove amministrava un discreto patrimonio. La polizia va a casa sua e si trova davanti un vero parigino dal viso spirituale e ironico. Il suo alloggio è molto bello, ma disgraziatamente vi si trova anche un laboratorio chimico con relativo assortimento di tubi, storte e boccette riempiti di terribili sostanze esplosive. A sua difesa, Lavrenius proclama di aver inventato il sistema di lanciare i palloni aerostatici mediante gli esplosivi. Un giorno avrebbe avuto l'imprudenza di segnare sulla lavagna un apparecchio di sua invenzione davanti ad un certo Eckelmann di Landesen; poi costui avrebbe ceduto il modello ai nichilisti. Lavrenius è messo in carcere. S'interrogano Nakadchidz e i Reinstein su questo Landesen: dichiarano che è un agente provocatore.

Ma ritorniamo all'affare Seliverstov. Un mese dopo l'assassinio del generale, nonostante le più accurate ricerche negli ambienti nichilisti Padlewski è tuttora introvabile; un giorno il prefetto Lozé sussulta, leggendo un grosso titolo sulla prima pagina del quotidiano *L'Eclair*: «Come ho fatto evadere Padlewski».

SEGUE: La grande fuga di Padlewski

Amori del «principe dongiovanni»

Michele di Kent flirta con una ricca americana

E' Debby Loeb, vent'anni, figlia di un banchiere, considerata uno dei migliori partiti d'oltreoceano - I due giovani sono stati visti insieme a St-Moritz

Dal nostro corrispondente

LONDRA, martedì sera.

Un nuovo amore è apparso all'orizzonte del «principe dongiovanni», Michele di Kent, cugino germano della regina Elisabetta. E' una ventenne ereditiera americana, Debby Loeb, di New York, figlia di un banchiere. I due giovani sono stati visti insieme per alcune settimane sulle nevi di St-Moritz, in Svizzera, e la notizia è subito rimbalzata a Londra con molta eco.

Il ventiquattrenne principe è il terzogenito di Marina di Grecia, vedova del duca Giorgio di Kent, fratello minore di Edoardo VIII e di Giorgio VI. Sua sorella Alessandra ha sposato Angus Ogilvy e suo fratello Edoardo, che è il maggiore, Katharine Worsley. I tre ragazzi sono sempre stati irrequieti, ed Edoardo, oggi oltre i trenta e con due figli, fu anzi soprannominato per qualche tempo «la pecora nera della famiglia». Ma il matrimonio lo trasformò: egli è ora un alto e stimato funzionario del ministero della Difesa. Michele invece, continua a dare alla madre preoccupazioni sempre maggiori.

L'anno scorso si diffuse la voce che stesse per fidanzarsi con Cristina di Svezia, nipote di Re Gustavo.

Una certa stabilità sentimentale parve venirgli, qualche mese fa, dall'amicizia con Angela Offord, un'avvenente modella londinese, figlia di un uomo d'affari e

Il principe Michele di Kent

sua coetanea. Per esserle vicino, Michele di Kent si fece infatti trasferire dalla Germania, dove staziona il suo reggimento di cavalleria, l'ultraelegante 1° Ussari della Regina, ora completamente motorizzato, ad un oscuro distaccamento di presidio a Beaconsfield, presso Londra.

L'amore per Debby Loeb sembra essere stato un colpo di fulmine delle vacanze invernali.

Il «principe dongiovanni» probabilmente è ora indeciso tra le due giovani. Debby Loeb, considerata una delle più belle «prede» d'America, ha comunque annunciato che verrà a Londra per qualche settimana. Potrebbe essere una tattica per forzare una decisione. D'altra parte Angela Offord, ragazza piuttosto indipendente e di notevole carattere non pare tipo da arrendersi senza lottare. Il pubblico inglese è incuriosito.

La parola risolutiva, tuttavia, spetterà a Marina di Grecia. L'energica principessa ha piani ben precisi per il figlio: Cristina di Svezia, sarebbe stata la scelta migliore, Debby Loeb appare il minore tra i restanti mali. Una «commoner», una ragazza qualunque, seppure molto ricca, come Angela Offord, non sarebbe affatto la benvenuta.

La situazione è ulteriormente complicata dal fatto che Debby Loeb era semifidanzata con il figlio del direttore d'una Compagnia aerea inglese. Due mesi fa le loro nozze erano date per certe. Debby Loeb ha due sorelle sposate e due fratelli scapoli: la sua parte di eredità ammonta ad alcuni miliardi di lire.

s. c.

La seconda puntata di «Morte di un presidente»

Kennedy fu avvertito: «Dallas è pericolosissima»

Il racconto di William Manchester, pubblicato dal tedesco «Stern», riferisce l'atmosfera di paura e di odio in cui avvenne la visita presidenziale alla città texana - Il sen. Fullbright sconsigliò il viaggio, ma invano

Bonn, martedì sera.

Grande scalpore ha suscitato in Germania la seconda puntata del libro di William Manchester «Morte di un Presidente», pubblicato dal settimanale Stern. Questa parte del racconto si apre con un'immagine sconcertante. Il 21 novembre, giorno in cui la comitiva presidenziale lasciò Washington alla volta del Texas, nelle strade di Dallas vennero distribuiti 5000 manifestini, identici a quelli con cui la polizia ricerca i criminali, riproducenti l'immagine di Kennedy in prospettiva e di profilo. «Ricercato per tradimento», diceva l'infame libello. Era il «benvenuto» della città.

Ma il Presidente, informato tempestivamente, non si stupì: aveva sempre considerato il Texas una «provincia ostile». Contava tuttavia sulla sua marcata personalità e sul fascino di Jacqueline per conquistare i texani. Non aveva dato ascolto al senatore Fullbright, che gli aveva detto chiaramente di aver paura e di non vergognarsi di farlo sapere: «Mi creda, è pericolosissimo, io a Dallas non andrei mai, non deve farlo nemmeno Lei». All'arrivo a Houston, sorrisi e strette di mano fra i Kennedy, i Johnson, le personalità del seguito e gli ospiti: ma dietro il volto «ufficiale» di

Lo scrittore Manchester parla, ad una conferenza stampa, sulla vertenza con i Kennedy

tutti si nascondeva una grande tensione.

La situazione in città si andava facendo di ora in ora più esplosiva. Jesse Curry, capo della polizia locale, aveva preso severi provvedimenti. I punti strategici dell'abitato erano presidiati da agenti di polizia armati di tutto punto; per le strade e nei locali pubblici altri agenti, in borghese e in divisa, controllavano tutto e tutti.

Nonostante queste eccezionali misure, alle inquietudini già esistenti s'aggiunsero altri segni sinistri, premonitori della catastrofe: un giornale di Dallas, che annunciava la visita presidenziale, uscì listato a lutto; un generale razzista aveva piantato sul tetto della propria casa la bandiera stellata capovolta.

Consapevole di quel che stava accadendo, Kennedy prese la parola al banchetto offerto dalle autorità di Houston. Parlò con la consueta sicurezza. Ma Jack Valenti, che per una serie di contrattempi non aveva trovato posto su una sedia e aveva dovuto accontentarsi di uno sgabello, notò che a tratti le sue mani tremavano così violentemente da sembrare quelle di un malato.

Scese infine la sera. Kennedy, Jacqueline e gli altri s'avviarono all'«Hotel Texas» di Fort Worth. «Benvenuto» stava scritto sulla facciata. Ma l'organizzazione interna era in netto contrasto con quell'augurio. Ovunque confusione, camerieri rumorosi, estranei, entrati chi sa come e perché, vestiti alla cow-boy s'erano infiltrati nella comitiva. Se qualcuno avesse voluto uccidere il presidente in quel momento, avrebbe potuto benissimo farlo: il servizio segreto non aveva certo in pugno la situazione.

E i guai erano appena cominciati. Quando i Kennedy entrarono nella camera che era stata loro assegnata, si accorsero che qualcuno aveva trafugato un materasso del letto matrimoniale. Kennedy protestò, ma non c'era nulla da fare. Jacqueline dovette rassegnarsi, almeno per quella notte, a dormire in un'altra camera.

I camerieri che vanno e vengono sentono i coniugi parlare concitatamente, come se litigassero: ogni tanto sentono pronunciare il nome di Johnson, degli agenti di scorta, del governatore. La notte non è apportatrice di serenità. Jacqueline è agitata, cammina avanti e indietro nella sua stanza.

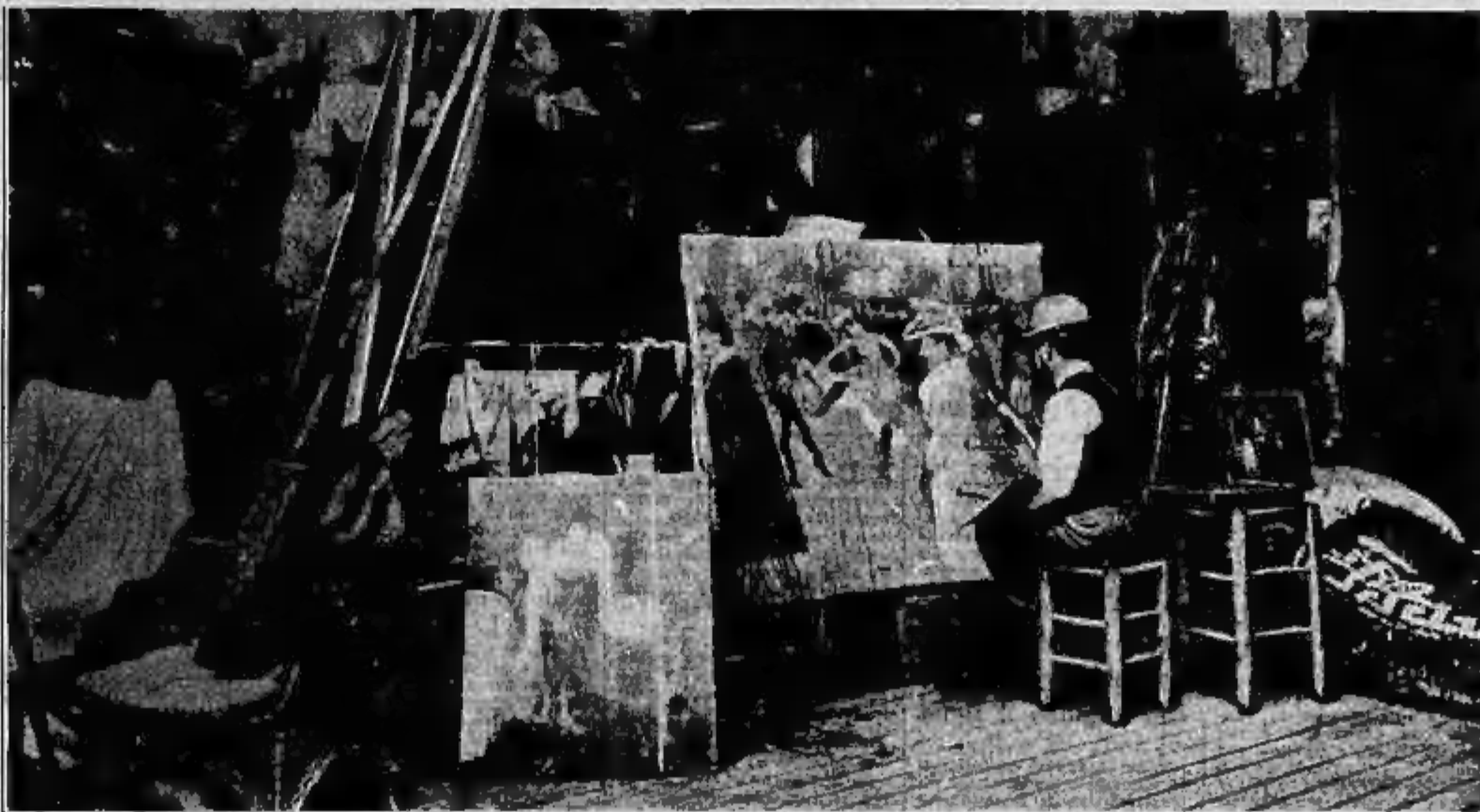
Anche Kennedy è nervoso. Si alza, apre la porta, forse per scambiare qualche parola con le guardie del corpo, ma s'accorge che queste sono scomparse: apprenderà che sono andate a divertirsi nei locali notturni. Questi, in sintesi, gli avvenimenti che precedettero la tragica giornata di Dallas. E Manchester l'anticipa con poche parole, che bastano a far rabbrividire chiunque: «In nessuna parte degli Stati Uniti vengono commessi tanti delitti come nel Texas, e in nessuna parte del Texas si uccide come a Dallas».

Reinhard Demt

IL GRANDE ARTISTA CHE SI UCCISE CON L'ALCOOL

Gli amori di Toulouse Lautrec

3 *L'amore di Lautrec per Suzanne Valadon fu il più forte e tormentoso della sua vita. Egli tentò invano di distrarsene cercando altre donne. Un giorno, uscendo con un amico da un ristorante in avenue de Clichy, scorge una bella ragazza dai capelli rossi: «Deve avere una brutta pelle — dice — ma mi piacerebbe averla per modella». L'amico non esita e chiede alla bella rossa di posare per Henri, e la ragazza accetta. Il pittore s'accorgerà che la donna ha una pelle assai meno brutta di quanto avesse immaginato. E' un'operaia gentile e saggia che poserà poi, oltre che per Lautrec, anche per Rachou e per Gauzi, ma nessuno dei tre pittori potrà vantarsi di essere stato preferito da Carmen Gudin agli altri due compagni. Questa rossa diventerà poi famosa in una tela e un disegno di Lautrec, La lavandaia, due opere viventi, sentite, nelle quali tuttavia non è possibile scorgere una sola traccia di amore dell'artista per la sua modella.*

Una parentesi sentimentale, probabilmente soltanto platonica, nella lunga storia con la Valadon, fu l'incontro di Henri con una sua bella vicina, Hélène Vary, di cui rappresentò, in una celebre tela, il profilo affascinante, puro e fiero. Forse fu a proposito di questa sua tenerezza per Hélène, così evidente nel dipinto, che il pittore disse un giorno: «Il modo migliore di possedere una donna è quello di farle il ritratto».

Una rara foto di Lautrec nel suo «atelier» di rue Tourlaque, mentre dipinge la sua tela più celebre

Ma egli è ancora l'amante di Suzanne Valadon, sebbene ella «gliene faccia vedere delle belle», scomparendo per giorni senza dirgli nulla, attizzando la sua gelosia, facendosi vedere in giro con vecchi ganimedi. «Non le manca l'immaginazione — si sfoga Henri — e le bugie non le costano niente». Soffre, ma non sa staccarsi da lei. Non appena si fu libero uno studio al quarto piano dello stabile di rue Tourlaque dove la Valadon abita al pianterreno con la madre e il piccolo Maurice, egli si affretta ad affittarlo, avendo finalmente ottenuto dalla madre il denaro occorrente, e lo divide con l'amico Gauzi. Quel locale diventa un vero bric-à-brac: telai, tele, cartoni, libri, scarpe, giornali, bottiglie vi sono ammucchiati nel più grande disordine. Una volta alla settimana il pittore dà una festa per gli amici. Dietro una specie di banco egli prepara infernali misture d'alcool; si beve molto, ed egli stesso comincia a bere molto, mentre proclama: «Bisogna bere poco!», aggiungendo: «Poco ma spesso».

La rottura con la Valadon avviene in un modo strano. La ragazza, che avrebbe voluto essere sposata dal pittore, finge di aver tentato d'uccidersi. Henri accorre in casa sua, è sconvolto. Ma poi, allontanandosi per un momento dall'alloggio, coglie, assieme all'amico Gauzi, un concitato colloquio fra la Valadon e sua madre. «Sei andata troppo in là, ti sei scoperta. Non lo rivedrai più, il tuo Henri», dice la madre. E Susanne: «Non voleva sposarmi, allora sono ricorsa ai grandi mezzi». «E hai ottenuto il contrario», conclude la madre. Henri finalmente comprende, è di nuovo ma diversamente sconvolto. Infine si riprende, se ne va, e Suzanne non lo rivedrà più.

Ora frequenta i circhi equestri, il ballo popolare di Boulevard Rochechuart e soprattutto un cabaret della stessa via, il Mirliton. Qui regna Aristide Bruant, personaggio bizzarro dal grande cappello di feltro scuro, dal foulard rosso, che insulta cordialmente i clienti e canta, in un argot aspro e forte, le canzoni che egli stesso compone, dedicate a prostitute, ladri e miserabili. Un cantautore, un poeta della mala; il suo successo è enorme. Lautrec disegna le illustrazioni delle sue canzoni, cominciando da Nini peau d' chien, nel cui pannello ritrae, senza abbellirla, una compagna della Valadon, Jeanne, dipingendole sul volto l'immagine penosa del vizio e della tristezza.

Ma ecco che una donna dello stesso genere colpisce il pittore, Rosa la Rouge. Sembra il personaggio della canzone che Bruant canta al Mirliton: «C'est Rosa, j' sais d'où qu'a vient / all'a l' poil roux, eun' têt' de chien...». Lautrec ritrae la ragazza per illustrare la canzone. Il pannello è esposto al Mirliton. Altri idoli del cabaret entrano in scena e affascinano il pittore: le indiavolate ballerine di chahut, tra cui primeggiano una giovanissima bionda, Louise Weber detta la Goulue, e Grille d'Egout, ed il loro partner, Valentino il Disossato, che di giorno fa il caffettiere in via Coquillère. Tutta Parigi comincia a parlare di questa Montmartre notturna, plebea e gaia. La Goulue e Grille e Valentino compaiono in un celebre quadro di Lautrec, La quadriglia della sedia Luigi XIII.

(continua)

Jean Ribotier

Louise Weber, la famosa «Goulue»

«La quadriglia», con la «Goulue» e Valentino il Disossato

Alla periferia di Laveno

Una frana investe una centrale dell'Enel

Laveno, martedì sera.

(a. c.) La centrale di trasformazione dell'Enel di Laveno è stata messa fuori servizio da una frana di notevoli proporzioni e la zona, dopo qualche ora di buio, viene ora servita con un allacciamento di fortuna con altre linee. La frana, tuttavia, non è giunta inaspettata perché già da tempo frammenti di roccia si staccavano dall'altura sovrastante rotolando poi fino alla centrale: si stava, anzi, provvedendo a lavori di protezione con putrelle di ferro e reti metalliche quando si è verificato il movimento franoso di vasta portata. Nei prossimi giorni sarà eseguito un sopralluogo da parte di un geologo dell'Enel per stabilire se sia sufficiente, dopo lo sgombero del materiale caduto, costruire opere di protezione della centrale, o se è invece necessaria la ricostruzione della centrale stessa in località più sicura.

Frattanto, per tutela della pubblica incolumità, il sindaco di Laveno ha chiuso al traffico il tratto di via Fontanelle, zona immediatamente adiacente al movimento franoso.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

MARIO SCACCIA in «Come vi piace»

Il buffone di Shakespeare recita solo per amicizia

L'attore ha accettato di sostituire Mauri nel ruolo di Paragone - In aprile a Roma rimetterà in scena Molière - Nell'intervallo un piccolo cabaret: «Gente su»

Mario Scaccia (Paragone) con Valeria Moriconi sulla scena

Uscito l'anno scorso, assieme a Buazzelli, da un teatro Stabile, Mario Scaccia quest'anno è rientrato in un altro. Ma avverte: «Se nel '66 mi sono adattato al legame perché ero malato, ora l'ho fatto per amicizia: mi chiesero di sostituire Glauco Mauri nella parte di Paragone in "Come vi piace" di Shakespeare. Ho accettato ma il mio impegno si limita a questo spettacolo».

Paragone è il clown, il buffone della commedia (che si replica in questi giorni all'Alfieri): pazzo per finzione, lucido nella realtà. Un grande personaggio cui Scaccia porta la sua sensibilità raffinata, una lunga esperienza culturale ed una pietà amara che lo impongono immediatamente all'attenzione del pubblico.

Non ne sembra soddisfatto, tuttavia. Impaziente, attende di poter riprendere la propria autonomia. A Roma in aprile rimetterà in scena «La scuola delle mogli» di Molière. «Il testo — dice — che più sento mio di tutto il teatro». Nell'intervallo presenterà un nuovo spettacolo con Giusi Dandolo, al Ridotto dell'Eliseo.

Un cabaret? Qualcosa di simile e di più?

«Intitolato "Gente su", avrà per argomento una satira elegante della nobiltà: legate insieme dallo stesso tema vi saranno pagine di Trilussa e Courteline, Tardieu e [illegible] (un giovane autore che merita di essere conosciuto) e un atto unico di Terron "Le piume", già abbastanza noto».

Interrotti per sempre i rapporti con gli Stabili?

«Non necessariamente. Penso di [illegible] ormai verso un tipo di spettacolo a pochi personaggi, rappresentabile senza grossi problemi organizzativi e che consenta di portare in scena testi nuovi, quando siano buoni. Se qualche Stabile si interesserà alla cosa, potremo lavorare affiancati, con libertà e soddisfazione reciproca».

Adriana Innocenti dice di trovarsi benone negli Stabili, per ora. «Da quando sono a Torino non ho più avuto bisogno di picchiarmi con nessuno».

Forte e romagnola, quando ritiene di aver subito un torto, passa alle vie di fatto: «E' inutile che una donna si metta a discutere. Si crea la fama della piagnona e non ottiene nulla». Adesso è in pace. Caratterista di razza, ha dato alla parte di Audrey, nella commedia scespiriana, la sua robusta impronta. Né questo è certo il ruolo più importante della sua carriera, fitta di lavoro ed il cui più recente riconoscimento è stato, nel '65, un premio San Genesio.

Il caso ha voluto che il suo repertorio sia stato sinora prevalentemente classico: «Mi interessano le cose di oggi, ma credo si possa fare del nuovo con qualsiasi testo, purché sia di un poeta. In questo momento c'è un ritorno agli [illegible], per esempio. Ben vengano: lo si sa».

m. a.

Mina per gli inglesi

La cantante italiana avvolta in una costosissima pelliccia di visone selvaggio è giunta a Londra per partecipare, quale ospite d'onore, ad una popolare trasmissione televisiva

CONCERTI

Monteverdi al Conservatorio

Si celebra quest'anno il quarto centenario della nascita di Claudio Monteverdi (Cremona, 1567-Venezia, 1643), una delle più grandi e universali figure musicali d'ogni tempo.

Egli visse e operò nel periodo di transizione tra due differenti stili e sistemi linguistici: quello polifonico-vocale rinascimentale e quello monodico-strumentale barocco; e in ciascuno lasciò una impronta indelebile della sua acuta sensibilità artistica e della fervida fantasia creativa.

Come molti musicisti di quel tempo, anch'egli trascorse gran parte della vita al servizio delle corti: prima a Mantova, presso i Gonzaga, poi a Venezia, quale «maestro di musica» della Serenissima Repubblica; ma pur dovendo lottare contro avversità di vario genere e contro ristrettezze finanziarie, ebbe la grande soddisfazione di vedere riconosciuti i suoi eccezionali meriti artistici dai maggiori centri culturali europei, dove le sue composizioni trovarono ampia diffusione e favore.

Dapprima furono i numerosi madrigali, a più voci, a cui il Monteverdi conferì una propria intensa vitalità espressiva, non solo con la tersa chiarezza formale e con la varietà armonica, ma anche con l'efficace valorizzazione lirica della parola. Più tardi, alla comparsa del monodico «recitar cantando», egli ne intuì immediatamente le nuove e intrinseche risorse, riuscendo a dare alla monodia una plasticità espressiva fino allora sconosciuta, e che trovò piena realizzazione nei «madrigali drammatici» e nei drammi lirici.

L'Accademia corale Stefano Tempia, diretta da V. Bellezza, commemorerà questa sera al Conservatorio il musicista cremonese, eseguendo l'intero ventesimo primo libro delle «Canzonette» a tre voci (trentun brevi composizioni) e sei «Madrigali a cinque voci», scelti tra i più significativi.

l. c.

Varato il cartellone del diciassettesimo FESTIVAL

I francesi polemici con Sanremo per l'esclusione di FRANÇOISE HARDY

La cantante avrebbe fatto le bizze per l'indifferenza degli organizzatori - La colpa fu invece di Connie Francis? - I transalpini giungono agguerriti alla rassegna

Nostro servizio particolare

Nizza, martedì sera.

Il Festival di Sanremo visto da questo lembo di terra, così vicino per gusti e attitudini alla nostra riviera, assume la stessa importanza che ha da noi: già i giornali gli dedicano intere colonne.

Si dice che Françoise Hardy abbia rinunciato alla rassegna italiana per non aver potuto interpretare la canzone che desiderava e per non essere stata trattata con quella considerazione che il successo dell'anno scorso e la sua personalissima interpretazione del motivo di Celentano avrebbero meritato. Secondo indiscrezioni di fonte italiana, invece, la Hardy è vittima con Milva dei capricci della Francis, che non avrebbe voluto nessuna delle due, anzi nessuna voce femminile a farle concorrenza.

Ci sembra che sia stato un errore, con ben trenta canzoni in lizza, non trovarne una per la Hardy che piace ai giovani, e che ha sicuramente un suo stile delicato, un po' [illegible], personalissimo. Tanto più che nè i «Compagnons de la chanson» (da troppo tempo sulle scene) nè i «Surfs», già venuti più volte, rappresentano adeguatamente la Francia canora di oggi. C'è Dalida, ma chi osa dire che sia francese? C'è anche Antoine, sempre che venga, ma chi osa dire che sia sulla cresta dell'onda? A Parigi il [illegible] genere e i suoi dischi sono in decadenza, tanto che egli ha deciso di abbandonare il «rock», si è tagliato ben dodici centimetri di chioma e afferma: «Così non dovrò più perdere delle ore dal parrucchieri e non avrò nemmeno bisogno del pettine».

Ha stupito molto la scelta di Cristophe come compagno di Modugno. Il giovanotto, che ha sfondato con «Aline», potrebbe forse assicurarsi un buon [illegible] se il motivo di Mimmo avesse qualche parentela con il «Blu dipinto di blu».

La presenza a Sanremo di Dionne Warwick ha fatto notare alla stampa di Nizza come la bella negra sia diventata «europea» dopo aver cantato per tre anni in Francia. E' giusto qui nel '64 che era una sconosciuta, è stata proprio Nizza a tenerla a battesimo, poi è passata all'«Olympia» a Parigi che l'ha consacrata e la tv francese e i «recitals» nei vari teatri estivi ne hanno consolidato la fama. «Dont make me over» è diventato un «best-seller» (da noi «Quelli che hanno un cuore»).

Polemiche a parte, gli organizzatori hanno varato il calendario ufficiale del Festival. Giovedì verranno presentati questi quindici motivi: Canta ragazzina *(Bobby Solo e Connie Francis)*; C'è chi spera *(Ricky Maiocchi e «The Faithfull»)*; Ciao amore, ciao *(Luigi Tenco e Dalida)*; E allora dài *(Giorgio Gaber e Remo Germani)*; Gi *(Fred Bongusto e Anna German)*; Io tu e le rose *(Orietta Berti e «Les Compagnons de la Chanson»)*; La musica è finita *(Ornella Vanoni e Mario Guarnera)*; La rivoluzione *(Gianni Pettenati e Gene Pitney)*; L'immensità *(Don Backy e Johnny Dorelli)*; Non prego per me *(Mino Reitano e «The Hollies»)*; Piano piano *(Nico Fidenco e Cher)*; Proposta *(«I Giganti» e «The Bachelors»)*; Quando dico che ti amo *(Anna Rita Spinaci e «The Surfs»)*; Quando vedrò *(I Marcellos Ferial e «The Happings»)*; Sopra i tetti azzurri del mio pazzo amore *(Domenico Modugno e Cristophe)*.

Venerdì invece, sarà la volta di: Bisogna saper perdere *(Lucio Dalla e «The Rockes»)*; Cuore matto *(Little Tony e Mario Zelinotti)*; Dedicato all'amore *(Peppino Di Capri e Di Dionne Warwick)*; Devi avere fiducia in me *(Roberto Amadei e Johnny Rivers)*; Dove credi di andare *(Sergio Endrigo e Memo Remigi)*; E' più forte di me *(Betty Curtis e Tony Del Monaco)*; Guardati alle spalle *(Nicola Di Bari e Gene Pitney)*; Il cammino di ogni speranza *(Caterina Caselli e Sonny and Cher)*; Io per amore *(Pino Donaggio e Carmen Villani)*; Nasce una vita *(Jimmy Fontana e Edoardo Vianello)*; Non pensare a me *(Claudio Villa e Iva Zanicchi)*; Per vedere quanto grande è il mondo *(Wilma Goich e «The Bachelors»)*; Pietre *(Gian Pieretti e Antoine)*; Una ragazza *(Donatella Moretti e Bobby Goldsboro)*; Uno come noi *(Milva e «Los Bravos»)*.

Maria Rossi

Jayne Mansfield cita i proprietari del leone che azzannò il figlio

LOS ANGELES, martedì sera. Jayne Mansfield ha intentato una causa per ottenere un risarcimento di 1 milione e 600 mila dollari per l'incidente occorso al figlio Zoltan di 5 anni, azzannato da un leone il 30 novembre scorso.

L'attrice accusa la Jungleland Incorporated di Thousand Oaks di negligenza

Françoise Hardy, la cantante yé-yé sentimentale

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso è uno solo! Se il televisore è guasto
Chiamate il 69.466 481.937. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tutte 1ª-2ª C. L. 12.000.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.374 lo OR.TE.S. Bertucci «Org. Tecnica Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sipariette porte pieghevoli via Campana 15 t. 650571
In similpelle, resine, stoffe, legni. Unici a costruire novità senza binario.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 383.003. [illegible] rapido, riparazioni accurate.

Divisette - Via Bogetti 25
(ang. c. Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici. In plastica, similpelle, stoffa, velluti, legni. Telefonare 761.471 - 740.181.

Sciatori - Pattinatori
da Moroni Sport troverete assortimento abbigliamento per lo sciatore elegante. Completi e pattini ghiaccio. Moroni, Unione Sovietica 209, telefono 398.854.

Sciatori - Sportivi
Da Molani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Buoni prezzi segnati su ogni articolo. Via Cavour 6, telef. 510.294.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

● IL COMANDANTE ROBINSON CRUSOE (Doria): *avventure americane (Dick Van Dyke) salvatosi su isola polinesiana deserta, vi ripete, aggiornata, l'esperienza del primo Robinson. A colori.*

● MORGAN MATTO DA LEGARE (Astor): *divertente ritratto d'un anticonformista, sognoso delle civiltà del benessere. Lo pigliano per pazzo. Ottimi interpreti David Warner e Vanessa Redgrave. Vivace regia di Karel Reisz.*

● GAMBIT (Cristallo): *avventura [illegible] di ladri d'alto bordo in Medio Oriente, protagonisti d'un sofisticato intrigo giallo-rosa. Con la frizzante Shirley MacLaine, Michael Caine, Herbert Lom.*

● L'ARCIDIAVOLO (Vittoria): *Belfagor mandato da Lucifero a Firenze per scombinare la politica medicea, si diletta di beffe autentiche e rischia di morire sul rogo. Farsa rinascimental-boccaccesca.*

Drammatici

● QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI (Romano): *tre donne (madre e due figlie) sulla china del vizio in una vicenda a effetto, da un copione di Tennessee Williams, con una bella e piacevole brava Natalie Wood.*

● PERSONA (Metropol): *il più recente film di Ingmar Bergman. Analizza il dramma della solitudine umana in due donne, un'attrice in crisi e la sua infermiera, raffigurate con maestria da L. Ullmann e Bibi Andersson. In bianco e nero.*

Western

● MILLE DOLLARI SUL NERO (Corso): *fratello buono contro fratello cattivo in un western italo-tedesco trattato con buon mestiere. A colori, con discreti interpreti.*

● I PROFESSIONISTI (Lux): *quattro avventurieri liberano suo malgrado una giovane signora predata da un rivoltoso messicano al marito, col quale lei non vuol tornare.*

● IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Nazionale): *tre banditi bramosi della cassa d'un reggimento sudista, sfidano la morte per impadronirsene. Ma non finisce così semplicemente. E' il terzo western a colori di Sergio Leone.*

Spionaggio

● THE EDDIE CHAPMAN STORY (Ideal): *storia romanzata a colori della realmente esistita spia inglese Chapman, triplogiochista che, fra il '44-'45, passò disinvoltamente da un belligerante all'altro. Regista Terence Young.*

Colossi

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): *dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra sullo sfondo della Russia zarista e comunista.*

● LA BIBBIA (Reposi): *i primi 22 capitoli del Genesi in un technicolor grandioso.*

Alla «Settimana sovietica» e al Museo del cinema

● SCIOPERO (ore 18,30, salone Istituto Bancario San Paolo, piazza San Carlo): è il primo dei tre film di Sergej M. Eisenstein presentati dal Festival retrospettivo allestito in occasione della Settimana sovietica. Gli altri due saranno «Ottobre» e «La congiura dei Boiardi» annunciati rispettivamente per domani e giovedì. Il film di stasera, «Sciopero» («Stachka»), è del 1924, e vinse nel '25 un premio all'Expo des arts décoratifs di Parigi. Esso fu progettato da Eisenstein come il primo d'un ciclo di otto film intitolato «Verso la dittatura» che però non ebbe seguito. «Sciopero», a sua volta, è suddiviso in sei parti nelle quali vengono descritte polemicamente le varie fasi di un'agitazione operaia. Il film, già noto per precedenti proiezioni, venne definito «opera giovanile di Eisenstein, colma dell'abbondanza di entusiasmo e fantasia di un genio che cerca la propria strada a tentoni, ignorando la propria forza».

Nella stessa sede del San Paolo, alle ore 20,30, per il Festival del documentario sovietico proiezione di: «Attenzione imponderabilità», «Voschod nel cosmo», «Nello scafandro attorno al pianeta».

Al Museo del Cinema si iniziano da oggi le proiezioni di «L'educazione dei sentimenti» (o Sel'skaja Uchitel'nica», 1947) un film di Mark Donskoj, di cui s'è vista nella stessa sede, la settimana scorsa, «L'infanzia di Gorkij». Diretto con scrupolo, girato [illegible] di mesi, fotografato con somma perizia dall'operatore Urusevskij, «L'educazione dei sentimenti» è un film di nobile tema imperniato sulla figura d'una maestra russa (la interpretazione è la grande attrice Vera Mareckaja) che, insegnante in uno sperduto villaggio siberiano, s'adopra con tutte le sue forze perché anche i più umili riescano a frequentare le scuole e possano trovare attraverso l'educazione loro impartita la possibilità di vedersi aprire le strade della vita e siano tolti, così, di sotto il peso dell'ignoranza e della miseria che li soffoca. La vita e la carriera dell'esemplare maestra trascorrono dal tempo zarista a quello rivoluzionario, ed è ovvio che il film, essendo sovietico, ha agganciato al suo tema fondamentale elementi propagandistici e politici.

g. v.

TEATRI

● ALFIERI — Ore 21,10: «Canzon e tradizione», con N. Balbaco, S. Lombardo, ecc. e la Grangia. Unica rappresentazione. Domani, «Come vi piace».

● RIDOTTO DEL ROMANO — Ore 22: «Le farse» di Giovan Giorgio Alione, presentate dal Teatro delle dieci. Sono 5 spassosi componimenti teatrali tratti dall'«Opera jocunda» d'uno scrittore astigiano del primo Cinquecento.

● CARIGNANO, GOBETTI: riposo.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 51.51.51

Alfieri - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotaz. tel. 579.342/3 dalle ore 9,30 alle 20.
Alfieri: solo questa sera ore 21,30 «Canzoni e Tradizioni».
Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani anteprima ore 21,10 «Teatro 1 Jolly» (Beckett, Albee); regia di Enrico D'Amato. Per abbonati Jolly C o tagliando 6. Prenotazioni telef. 579.342/3, ore 9,30-13.
Conservatorio: domani mercoledì ore 21,15 concerto del violinista sovietico Igor Oistrack (Bach, Schubert, Weinberg, Ravel, Paganini).
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Le farse» di G. G. Alione.

Alcione: Rivista Mario De Vico - Paola Cortini; orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il grande colpo dei 3 uomini d'bronzo» Rivista Mario Ferrero; orario: 16,15 - 21,30.

Palazzo Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Circolo della stampa: ore 22 serata danzante «Mazurche e yé-yé» (Per i soci e loro ospiti).

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Omaggio a Mark Donskoj: «L'educazione dei sentimenti» Vera Mareckaja (U.R.S.S. 1947, minuti 90).

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat orch. beat.
Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Campi, P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustus: Serata azzurra - I Dedido.
Barchetto - Ristorante danze: Moncalieri, c. Roma 10, tel. 542.724.
Best Ferto: ore 21 Complessi I Nomadi - The Sleepings.
Castellino: ore 21 Cristiano.
Club 84: ore 21 I Misteriosi.
Faro Danze: ore 21 I Faraoni.
Gay Sole: 15,45 e 21: 2 orchestre.
Gaudio: ore 16,30 e 21 I Melodici.
Giardino Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 21 I Gherol Bssy.
La Rei: 21 Cherubino e i Cherubini.
Piper (via XX Settembre, 15 bis): I Primitives - I Cocks.
Principe: ore 21 John Ellis.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (tel. 80.092): The Trips.
Las Vegas (Monc. 145): I. Guerrini.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15-1,30. Orchestra Rill Pellegrino.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Baby Night - Whisky Gogò, 894.213.
Caprice (Sacchi 10, c. 531.520): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.010).
Los Amigos, Un. Sov. 511, 341.087.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, 587.563: The Cascals.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Morgan matto da legare» Vanessa Redgrave, D. Warner.
Corso: «1000 dollari sul nero» scope, eastmancolor, A. Steffen, J. Garko, E. Blanc. Vietato min. anni 18.
Cristallo: «Gambit» con Shirley MacLaine, Michael Caine, technic. scope.
Doria: «Il comandante Robin Crusoe» di W. Disney, con D. Van Dyke, N. Kwan, A. Tamiroff, technicolor.
Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, techn. Orario: 14; 16,30; 19,40; 22,25. Ultimo giorno.
Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.
Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson. Vietato 14.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Questa ragazza è di tutti» N. Wood, techn. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton. V. 14.
Arlecchino: «Fahrenheit 451» Julie Christie, Oskar Werner, technicolor.
Augustus: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, John Richardson, tec.
Capitol: «Cammina, non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, panav. tec.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alessandria: «I due fuorilegge» con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo.
Faro: «Scusi di quale...» Charles Aznavour, A. Lupo, M. Merlini.
Fiamma: «I gangster» Ava Gardner, Burt Lancaster, E. O'Brien.
Gioiello: «Un uomo, una donna» tech. A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, Aldo Ray, scope. Apertura 14,30. Ultimo 22,30.
La Perla: «La capanna dello zio Tom» O. W. Fischer, Rossi Drago, techn.
Mafalda: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Riv. M. Ferrero; 16,15-21,30. Film: «La spia che venne dall'Ovest».
Massimo: «Il gioco delle spie» techn. scope, Rory Calhoun, L. Padovani.
Orfeo: «Le piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, A. G. Buccella, techn. scope. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
Principe: «La capanna dello zio Tom» O. W. Fischer, Rossi Drago, techn.
Statuto: «Il gioco delle spie» techn. scope, Rory Calhoun, L. Padovani.

Adriano: «Pierino la peste» Antoine Lartigue, Blanchette Brunoy.
Alcione: «Ora d'operetta» Riv. Mario De Vico - Paola Cortini; 16,15-21,15.
Alpi: «Quel treno per Yuma» Glenn Ford, Van Heflin.
Regina: «La città proibita (Un mondo di rivolta)» techn. Vietato anni 18.

Centrale: «Super sexy 64» technicolor. Vietato minori anni 18. Ap. 10.
Milano: «Il generale non si arrende» P. Sellers, col. e «Sparate al drago verde». Apertura ore 10.
Olimpia: «Sexy proibito» col. V. 18.
Po: «La calda amante». Vietato 18.

P. Nuova: «Giorno maledetto» col. S. Tracy; e «Alto tradimento». Ap. 10.
S. Pelico: «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, B. Darin, S. Parker.

Esperia: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.
Giardino: «Jerry Land, cacciatore di spie» tec. sc. L. Jeffries. Viet. 14.
Mignon: «Questa volta parliamo di uomini» N. Manfredi, techn. Viet. 14.
S. Rita: Cinecircolo Tibidabo «La costanza della ragione», inizio alle ore 20,45. (Riservato ai soci).
Viareggio: «Il nostro agente a Casablanca» techn. scope, Lang Jeffries.

America: «La battaglia del Moderstacht» Ricky Shayne, E. Brown.
Eliseo: «Duello all'ultimo sangue» techn. scope, con Rock Hudson.
S. Paolo: «Tempo di vivere» tec. sc., L. Pulver, John Gavin. Ultimo 22.

Artisti: «La frusta e il corpo» techn. C. Lee, Daliah Lavi.
Belgio: «I filibustieri della Costa d'Oro» in technicolor.
Corallo: «La donna senza volto» con Jean Simmons.
Eridano: «I fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger, techn. scope.
Genova: «Il terzo occhio». Viet. 18.
V. Veneto: «Il colosso di Roma» tec. scope, con Gordon Scott.

Adua: «7 pistole per El Gringo» tec. D. Harrison, G. Landry. Vietato 18.
Sanremo: «Scusi lei...» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato 18.
Elios: «Studio per un delitto».
Modena: «Cabonne e Sudo» Audie Murphy, John Evans, technicolor.
Odeon: «Il gladiatore di Roma» scope, colori, Gordon Scott.
Roma: «Tempo di vivere» John Gavin, Liselotte Pulver, scope, colori.

Adua: «La tigre profumata alla dinamite» Roger Hanin. Vietato 14.
Ars (tel. 276.288): «Sole 505 missione infernale» J. Sernas.
Aurora: «Pugno proibito dell'agente Warner» Eddie Constantine.
Brescia: «Rapina al sole» Jean Paul Belmondo, G. Chaplin. Vietato 18.
Maison: «Sayonara» tec. sc. M. Brando.
Nardi: «I giocatori proibiti». Viet. 18.
Nuovo Fortino: «Dinamite Jim» Fernando Sancho, technicolor.
Palermo: «Il nostro agente H.A.R.M.» tec. scope, W. Carey, M. Richman.
Sociale: «El Greco» technicolor, scope, Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino.
Zenith: «Missione in Manciuria» in technicolor, con A. Brandford.

Cabiria: «12 donne d'oro» technic. Tony Kendall, Brad Harris.
Colosseo: «Furto alla Banca d'Inghilterra» P. O'Toole, A. Ray, E. Sellers.
Continental: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Flora: «La sottile linea rossa» con Keir Dullea.
Ghigo: «317º battaglione d'assalto» con Jacques Perrin, B. Cremer.
Italia: «Notti di piacere» techn. sc., C. Hill, G. Milland. Vietato 14.
Modernissimo: «Lo sterminatore del West» e «Il quadrato della violenza».
Piemonte: «Donne di guerra per Ringo» S. Granger, P. Sola, col. scope.
S. Carlo: «Valanga gialla» Frank Lovejoy, R. Carlson.
Sp...: «FBI operazione vipera gialla» techn. scope. M. [illegible]. Ap. 13.

Dionese: «Stanlio e Ollio gli allegri eroi» con Crick e Crock.
Dora: «Il magnifico gladiatore».
[illegible]: «Paradiso hawaiano» tec. sc.

Alba: «La vendetta dell'uomo invisibile» J. Bonady.
Ambra: «Sangue di Caino» con John Payne, Lee J. Cobb.
Apollo: «Il grande conquistatore» Charlton Heston, Susan Hayward.
Edera: «La valle delle 1000 colline» technicolor, Belinda Lee.
Lucento: «La mia signora» Alberto Sordi, Silvana Mangano.
Lutrario: «Spionaggio internazionale» techn., Robert Mitchum, G. Page.
Splendor: «L'agente H.A.R.M.» M. Richman, Wendel Corey.

Riduzioni E.N.A.L. — [illegible]: Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri); Teatro Alfieri «Come vi piace»; Teatro Carignano «Teatro uno Jolly» biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti; Palazzo del Ghiaccio 50% alle casse. Stagione lirica Teatro Regio: abbonamenti ridotti all'Enal.

Centro cinematografico — Questa sera alle 22,15 e domani alle 18,10 e 21,15 al Cinema San Giuseppe per il ciclo «Cinema di Weimar», sarà proiettato «Jenseits der strasse» (Al di là della strada, 1929) di Leo Mittler e «The shadow of the mine» (L'ombra della miniera, 1929) di Phil Jutzi.

Claudia vola a Parigi con il suo ultimo film

La Cardinale con un mini-abito da viaggio è giunta a Parigi per presenziare alla prima del suo ultimo film italiano «Le fate». La diva sarà festeggiata dai colleghi francesi (Tel.)

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Sordi ladro sul Primo Attualità per il Secondo

- Un film di Luigi Zampa con Sylva Koscina per il ciclo dedicato all'attore romano
- «Sprint» per gli sportivi e «L'Approdo» per gli artisti - Il 1967 nel mondo

Trionfa il cinema sul Primo Canale con il film del martedì (il settimo della lunga retrospettiva di Sordi) seguito dalla rubrica d'informazione su quelli che vedremo, presto o tardi, sul grande schermo. Il Secondo propone un trittico che va dal rotocalco sportivo alle profezie sul prossimo futuro di popoli vicini e lontani (dedicato stavolta a sorella Francia), passando attraverso la rassegna di lettere ed arti, dove si annuncia la recensione di un'importante opera storica dedicata ad un drammatico momento della vita italiana recente: il delitto Matteotti e lo sfacelo dell'opposizione costituzionale, nel Paese ed in Parlamento, con le leggi liberticide del fascismo divenuto regime. Scelta spartissima con un contentino alle più svariate predilezioni.

* *

Alle 21 apre la serata del Nazionale il film *Ladro lui, ladra lei*, un Sordi che si può definire, analogamente a quello della scorsa settimana, di serie A. (Come si è visto, nell'ampia selezione non mancano nè la B nè la C, colpa o merito del bravo attore ma anche e soprattutto di chi lo ha diretto). A garantirlo sta non soltanto la «Grolla d'oro» con cui la pellicola venne premiata nel 1958 ma la firma del regista, Luigi Zampa, di talento pari all'impegno, anche se l'ultima sua opera «Una questione d'onore» ha lasciato alquanto delusi.

E veniamo al film interpretato, oltrechè da Sordi, dalla bella Sylva Koscina, Mario Riva, Marisa Merlini, Ettore Manni, Mario Carotenuto ed Alberto Bonucci. Il soggetto è dello stesso Zampa e la sceneggiatura di Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa. Vi si narra, con buona dosatura d'effetti, la storia di un ladro, personaggio caro al cinema italiano di questo dopoguerra — da «Guardie e ladri» a «Parola di ladro» a «I soliti ignoti» — che non poteva mancare in questa galleria di ritratti.

Il protagonista è Cencio, rampollo non degenere d'una dinastia di ladri capitolini, che prende spesso la strada di «Regina Coeli» con una buona scorta di flanella di lana tenuta pronta dalla premurosa mamma. Nella borgata suburbana dove vive il giovanotto tutti zoppicano dallo stesso piede e la sua attività è ritenuta più che normale. Appena tornato da una villeggiatura dietro le sbarre egli si dà da fare per riguadagnare il tempo perduto con una girandola di imbrogli, truffe e raggiri che lo vedono di volta in volta in veste di ricattatore, impiegato delle imposte e prete con un trasformismo che non conosce soste.

Complice di questo suo delinquere è una bella ragazza della borgata, Cesira (la Koscina), che stufa di sculacciate e pizzicotti dei datori di lavoro alle sue provocatorie rotondità ha preferito la vita della fuorilegge. Il capolavoro di Cencio è il «colpo» nel quale Cencio, in divisa di maresciallo della «Benemerita», riesce addirittura ad arrestare e portare in prigione un orefice. La coppia, che il successo ha galvanizzato, mette ora a punto un'impresa contro un giovane commerciante di tessuti (Manni), ma, sul più bello, la ragazza prende una cotta per la vittima e questa per lei. Cencio, magnanimo, rinuncia al bottino e alla ragazza che evita così di finire alle Mantellate. E' la sua ultima buona azione perchè già un brigadiere di P. S. bussa alla sua porta con il solito mandato di cattura e la mamma non può far altro che porgergli la valigetta già pronta.

* *

Alle 22,35 *Cronache del cinema* la solita rassegna dai teatri di posa curata da Stefano Canzio e presentata da Margherita Guzzinati, ha come pezzo forte un'intervista negli Stati Uniti con Burt Lancaster, impegnato nelle riprese del film «Il nuotatore», dove guizza come un pesce, da far concorrenza alla statuaria ondina-diva Esther Williams.

* *

Sul Secondo andrà in onda alle 21,15 il consueto numero del settimanale sportivo *Sprint*, seguito, alle 22 dalla rassegna letterario-artistica *L'approdo*.

* *

Il settimanale curato da Antonio Barolini e Silvano Giannelli presenterà un servizio su un volume edito recentemente per i tipi del «Mulino»: «*Il delitto Matteotti fra Viminale e Aventino*». L'ex presidente della Repubblica sen. Giovanni Gronchi interverrà alla trasmissione per parlare delle sue esperienze personali in quel periodo cruciale della storia d'Italia. Il volume, che è curato da Giuseppe Rossini, raccoglie gli atti inediti del processo Donati - De Bono davanti al Senato costituito in alta corte di giustizia. Nel pubblicare gli atti — finora inediti — del dibattimento, tenutosi fra il dicembre 1924 e il giugno 1925, il curatore si è proposto di fornire un contributo documentario alla storia del fascismo per il periodo che va dalla marcia su Roma all'assassinio di Matteotti (10 giugno 1924).

* *

Il dibattito sulla Cina con cui ha esordito ieri sera la rubrica del Telegiornale *Il '67 nel mondo* è apparso vivace ed informato. Stasera il tema della seconda panoramica è *Dove va la Francia?* La tavola rotonda è diretta da Hombert Bianchi

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Risorgimento: La vigilia).
18,45: Non è mai troppo tardi (II corso).
19,10: Concerto in miniatura.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Ladro lui, ladra lei, film con Sordi e S. Koscina.
22,35: Cronache del cinema.
23,05: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: L'Approdo delle lettere e delle arti.
22,30: Il '67 nel mondo: Dove va la Francia.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,30: Il cacciatore di uranio - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Il Gran Consiglio - 21,30: Una sera alla settimana - 22,15: Varietà musicale - 22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Opinioni a confronto - 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: La scuola della Nato - 22,15: Mercoledì sport - Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Illusioni perdute (III) - 22,15: Dove va l'Inghilterra.

James Bond disegna il libro della moglie

Sean Connery e John Osborne hanno cambiato momentaneamente mestiere

L'attrice Diane Cilento

LONDRA, martedì sera.

Sean Connery, l'irresistibile 007 dello schermo, e John Osborne, il capostipite dei «giovani arrabbiati», hanno deciso di smettere temporaneamente le loro vesti abituali. Connery si è dedicato al disegno: ha illustrato la copertina del primo libro di sua moglie, l'attrice Diane Cilento, di prossima pubblicazione. Osborne si dedicherà alla recitazione: interpreterà alla televisione il personaggio di un ufficiale tedesco nella commedia «Il paracadute», che tratta l'ascesa del nazismo tra le due grandi guerre.

Nè Connery nè Osborne, a dire la verità, sono completamente nuovi a queste esperienze. Prima di diventare James Bond, Connery illustrava infatti libri (tra le tante altre cose) e faceva scenografie. Osborne, intorno al cinquanta, recitava con un certo successo a teatro. La sua esperienza di attore, ha anzi sempre sostenuto, gli fu utilissima per la «struttura» dei suoi drammi.

Il libro di Diane Cilento si intitola «Il manipolatore» e racconta la trasformazione di una sconosciuta «stellina» in una diva internazionale nel giro di 24 ore ad opera di un «diabolico ed amorale regista inglese». La copertina di Connery è definita «ardita e insolita».

s. c.

Domani con «La passeggiata della domenica» di Georges Michel

Dario Fo esordisce a Milano comodamente seduto in platea

L'attore quest'anno ha preferito dedicarsi alla regia - Una scelta bizzarra: il testo di un ex orologiaio parigino «scoperto» da Sartre - Un'autentica orchestra suona sulla scena

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Fa un certo effetto vedere Dario Fo in platea, impartire ordini ad attori e tecnici nel corso delle prove e non associare immediatamente la sua voce a quella sua mimica frenetica, a quelle inflessioni personalissime, a quei balletti scombinati, alla presenza in scena di sua moglie, la bravissima Franca Rame, che puntualmente da molti anni hanno costituito il sale dei fortunati spettacoli presentati da Fo autore-attore-regista.

Quest'anno, una piccola pausa nella massacrante attività di un decennio. Niente commedie, niente compagnia. Niente televisione (la Rai aveva offerto ai due coniugi le parti dei protagonisti nel Circolo Pickwick di Dickens) finchè non sarà concluso il ricorso giudiziario per la nota vertenza di Canzonissima.

Ma come si fa a stare lontani dal teatro per diversi mesi filati? Ecco allora il popolare attore milanese accettare di buon grado l'offerta del Teatro Durini per allestire, in qualità di regista e scenografo, un testo francese di recente, grandissimo successo: La passeggiata della domenica di Georges Michel.

Quarantenne orologiaio parigino, l'autore inviò alcuni anni or sono il dattiloscritto d'una sua commedia, intitolata I giocattoli, a Jean-Paul Sartre, il quale gliene pubblicò immediatamente alcune scene sulla sua rivista Les temps modernes. Per interessamento di Marguerite Duras, l'editore Gallimard l'incluse nella sua collana di teatro, e pochi mesi dopo il «Gramont» di Parigi, e altri teatri di Jugoslavia, Germania e Stati Uniti l'avevano nel proprio repertorio.

Fo dirige gli attori de «La passeggiata della domenica» al Teatro Durini di Milano (Tel.)

La passeggiata della domenica fu scritta poco prima della conclusione del conflitto franco-algerino, per dimostrare come l'indifferenza di gran parte della popolazione francese, indifferenza per metà passiva, per metà complice, costituisse un ostacolo assai pericoloso per la sua stessa libertà. «Ora — dice Jean Paul Sartre in una bella prefazione alla commedia — la guerra è finita, non si tortura più, le abitazioni parigine non corrono alcun pericolo. Il testo ha dunque perso la sua attualità? Ebbene, tanto meglio. Ha acquistato in universalità. La denuncia si è allargata e ora mette sotto accusa l'intera nostra società».

Quest'osservazione, Dario Fo l'ha tenuta ben presente nel suo «adattamento» della commedia che è una vera e propria «rielaborazione», aggiungendo battute, addirittura nuovi personaggi (un'orchestra in scena: il quintetto «Oscar e i Bit-Niks») e togliendo con cura quel tanto di letterario (Michel è anche romanziere) che conservava il copione originale. La vicenda si svolge ora in un tempo e un luogo indeterminati, «oggi, ieri o domani, in una qualsiasi città, nel mondo dello spirito e delle angosce umane».

Durante la placida e rituale passeggiata domenicale compiuta da una famigliola borghese (nonni, genitori e figlio) si svolgono degli avvenimenti apparentemente consueti, ma in realtà spesso grotteschi e talvolta tragici. La «passeggiata» è la nostra esistenza, lo specchio della nostra lotta contro l'opportunismo dei luoghi comuni e la quiete del conformismo. Intorno a noi si svolgono fatti terribili. Ma spesso giriamo la testa per non vederli. Solo il bambino, «l'unico — dice Sartre — che ancora conosce l'angoscia d'essere nato», vuol tener gli occhi aperti e chiede, curioso, continue spiegazioni. Ma ci penseranno i genitori a far di tutto per aiutarlo a dimenticare la realtà».

La commedia di Michel, che promette di costituire un avvenimento della stagione teatrale milanese, va in scena domani sera. Diretti da Fo, reciteranno nei ruoli principali Nando Gazzolo (il padre), Angela Cardile (la madre), Maurizio Torresan (il bambino), Isabella Riva (la nonna), Renzo Scali (il nonno), e Marco Bernecki, Cadigia Bove, Luigi Carani, Franco Carli, Luigi Casteion, Renzo Fabris, Daniela Fink, Gianni Guerrieri, Rosetta Salata.

Giorgio Polacco

Alice (una delle Kessler) canta con il fidanzato

Ma le celebri gemelle non si divideranno

Parigi, martedì sera.

Le sorelle Alice ed Elena Kessler succederanno a Salvatore Adamo, all'Olympia, il 26 gennaio prossimo, insieme col cantante Marcel Amont, fidanzato della prima delle due celebri gemelle; la seconda, Elena, è fidanzata con l'attore italiano Umberto Orsini, che risiede a Roma.

Le due inseparabili gemelle e Marcel Amont si incontrarono per la prima volta sei anni fa nell'aereo che da Monaco di Baviera andava a Vienna. Il cantante era seduto di fronte alle due ragazze che gli sembravano due bambole uscite dallo stesso stampo; ma una aveva lo sguardo più dolce, sembrava più calma, ed egli prese quindi un pezzo di carta, scrisse in versi una dichiarazione d'amore che passò poi a quella fanciulla: era Alice, che rise di cuore ed accettò l'omaggio. A Vienna, Marcel Amont invitò le due gemelle a pranzo e l'idillio con Alice incominciò.

E' stato Marcel Amont che per essere vicino alla fidanzata ha insistito affinchè le due gemelle ritornassero in Francia. Per convincerle ha scritto per esse due canzoni.

l. m.

PROGRAMMI della RADIO

MARTEDI' 17 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,25: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: E' arrivato un bastimento - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,45: Un quarto d'ora di novità.

Ore 16: Il paese d'oro - 16,30: Novità discografiche francesi - 17: Giornale radio - 17,15: Parliamo di musica - 18,05: Il dialogo - 18,15: Concerto di musica leggera, con le orchestre di B. Kempfert, J. Fielding e Machito; i cantanti M. Tormè, T. Bennet, L. Armstrong e E. Fitzgerald; i pianisti P. Nero e V. Guaraldi; i complessi di S. Black e B. Shank - 19,15: Radiotelefortuna 1967 - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - Applausi a...

Ore 20,20: «La buona figliola» di Sabelino Lopez. Regia di E. Cortese - 22: Concerto sinfonico diretto da Thomas Unger con la partecipazione del pianista O. Tomsic - 23,30: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci d'italiani all'estero. Messaggi augurali degli emigrati alle famiglie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Il grande Jockey - 13,30: Giornale radio - Telebiettivo - Un motivo al giorno - Finalino - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Cocktail musicale - 15: Girandola di canzoni - 15,15: Grandi violinisti: D. Oistrakh - 15,30: Notizie giornale radio - 15,55: La donna nella democrazia.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni italiane - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: «Un bel mestiere», commedia di A. Assimaaty - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Attenti al ritmo. Orchestra diretta da G. Kramer - 21: Non tutto ma di tutto. Piccola enciclopedia popolare - 21,10: Tempo di jazz, a cura di R. Nicolosi - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera - 18,45: Vent'anni dopo: vincitori e vinti (ultima puntata) - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Panorama culturale - 21: L'improvvisazione in musica, a cura di Roman Vlad - 22: Il giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: Libri ricevuti - 22,40: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«Attenti al ritmo», il gioco musicale a premi presentato da Mike Bongiorno, è ancora senza campione. Stasera alle ore 20, sul Secondo Programma, altri tre concorrenti scenderanno in lizza per aggiudicarsi la posta in palio di un milione e 700 mila lire. Ospiti di questa puntata: Flo' Sandons e il debuttante Luigi Rossi.

Segnaliamo inoltre sul Programma Nazionale un'affettuosa commedia di Sabelino Lopez, «La buona figliola», presentata dalla Compagnia di Prosa di Torino con la regia di Ernesto Cortese. Sul Terzo, alle ore 21, la terza puntata della serie dedicata all'«Improvvisazione in musica» si parlerà delle musiche popolari.

SPORT

Il presidente Stacchi incriminato dall'autorità giudiziaria

La Lega-calcio rischia una crisi

LA SITUAZIONE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO FEDERALE

Un vuoto amministrativo alla vigilia del prestito

Se Mazza non accetterà di sostituire Stacchi, verrà nominato un commissario - Ma costui non potrà procedere alla trasformazione delle società con i 7 miliardi concessi dal Coni

Il dott. Aldo Stacchi, uno dei più importanti dirigenti del calcio italiano, nominato da qualche anno presidente della Lega Professionisti e vice presidente della Federazione, è stato convocato dal giudice istruttore del tribunale di Roma, per il 2 febbraio prossimo. Il magistrato, dr. Del Basso, contesterà al dr. Stacchi l'accusa di bancarotta fraudolenta in seguito al fallimento della Soc. Nazionale Idrocarburi, con sede in Roma, società dichiarata fallita sin dal dicembre del 1960 con un passivo aggirantesi sul mezzo miliardo.

Le cause che hanno portato a questa azione giudiziaria nei confronti non solo del dr. Stacchi ma di tutti gli amministratori dell'Ente dichiarato fallito, sono risultate dalle indagini condotte dai curatori fallimentari della S.i.n. Il giudice delegato dr. Grossi ed il curatore prof. Antonio Castana (nota figura di sportivo per aver militato nell'atletica leggera e per essere attualmente presidente del consiglio dei revisori dei conti della Lazio, mentre Stacchi proviene dalle file della Roma) avrebbero rilevato alcune irregolarità amministrative verificatesi nel periodo di gestione del dott. Fernando Morichetti, il quale avrebbe conteggiato nel passivo sociale alcuni debiti personali. Il dr. Stacchi subentrato al dott. Morichetti avrebbe accettato tali debiti del Morichetti come debiti della società. Da ciò l'imputazione di concorso in bancarotta fraudolenta.

Il procedimento penale, anche se grave per i fatti contestati, consentirà al dottor Stacchi di dimostrare che la sua gestione è stata perfettamente valida e conforme alle norme vigenti. Rimane però il fatto della convocazione e del procedimento che potrebbe esaurirsi alle prime battute in sede di istruttoria ma che potrebbe anche allungarsi nel tempo, perché nessuno può prevedere la durata di una causa così complicata come quella di un fallimento con un passivo di circa mezzo miliardo.

Appresa la notizia della convocazione da parte del giudice istruttore, il dr. Stacchi (che nel calcio ha proprio le funzioni di amministratore) ha voluto chiedere al presidente federale dr. Pasquale una sospensiva dall'incarico. In un telegramma inviato ieri al massimo dirigente calcistico italiano il dr. Stacchi ha scritto: «... per motivi personali di sensibilità e di stile, ho deciso di mettere a tua disposizione il mandato di presidente della Lega nazionale sino a quando non avrò avuto il tempo necessario per chiarire la mia posizione... ».

Così la Lega Calcio, proprio in questo momento in cui si parla di trasformazione dei clubs in società per azioni e del famoso prestito del Coni — siamo sui limiti dei sette miliardi — rischia di rimanere senza «comandante». Per questa particolare e delicata situazione pare che il presidente della Figc dr. Pasquale voglia convocare d'urgenza il consiglio federale per le decisioni di competenza. E' logico che convenga dare a Stacchi il tempo di poter chiarire la sua posizione presso il magistrato di Roma, concedendo pertanto la richiesta sospensiva. Ma chi può sostituirlo?

Lo statuto della Lega contempla la carenza di comando, e dice che le mansioni di presidente possono essere affidate al vicepresidente più anziano, che assumerebbe l'incarico come «vicario». Il vice-presidente anziano è il comm. Paolo Mazza, che è pure presidente della Spal. Per assumere l'incarico e le prerogative di presidente della Lega, Mazza dovrebbe rinunciare alla presidenza della società ferrarese. E' chiaro che la situazione non è gradita all'abile dirigente emiliano, che della Spal è il tecnico e l'amministratore. La situazione pertanto è grave e seria, e giustamente Pasquale se ne preoccupa. Alcuni suoi consiglieri sarebbero d'opinione di nominare un commissario alla Lega, ma la formula di transizione obbligherebbe l'ente calcistico alla normale amministrazione proprio mentre le società stanno trasformando la struttura, proprio mentre sta per concretizzarsi il lavoro sul prestito bancario, studiato per normalizzare i bilanci di molti sodalizi giunti al limite delle possibilità economiche.

Il Consiglio federale, se sarà convocato d'urgenza come molti credono, si troverà di fronte ad un impegno preoccupante: concedendo a Stacchi la richiesta sospensiva, viene a determinarsi una carenza di comando alla Lega, carenza che un commissario risolverebbe solo per l'ordinaria amministrazione. Ma i problemi sul tappeto sono problemi di fondo, importanti ed inderogabili. La crisi del calcio è ora crisi di amministrazione ed è una crisi molto seria. Un altro guaio per il dr. Pasquale.

Giulio Accatino

Aldo Stacchi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla Lega nazionale calcio

Gli allenatori chiedono una revisione dei ruoli

Milano, martedì sera.

Il rag. Walter Mandelli, presidente del settore per l'istruzione e la preparazione tecnica della Figc, ha ricevuto una delegazione dei 180 allenatori professionisti, riunitisi recentemente in una associazione di categoria.

La riunione ha avuto luogo nella sede della Lega nazionale e ad essa hanno partecipato anche il più diretto collaboratore del dott. Mandelli, Baccani, ed il segretario generale dell'Associazione allenatori professionisti, avvocato Corigliano.

Gli allenatori hanno chiesto una revisione dei ruoli e la costituzione di un ruolo allenatori semiprofessionisti, da affiancare a quelli già esistenti per i tecnici professionisti e dilettanti. Con questa richiesta, gli allenatori hanno inteso prendere soprattutto posizione contro quelle società che hanno assunto recentemente tecnici non di ruolo, come Pin del Lanerossi Vicenza, Ghezzi del Genoa ed Occhetta del Savona.

A Montecarlo oggi si inizia la vera competizione

Anche i piccioni viaggiatori in servizio per il «Rallye»

A causa di uno sciopero parziale dei telefoni, i volatili sono stati impiegati per trasmettere i bollettini meteorologici - Controllo delle reazioni cardiache

Il cantante Johnny Hallyday circondato da fotografi e ammiratori al suo arrivo ieri a Montecarlo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Montecarlo, martedì sera.

Il Rallye, terminato ieri il percorso cosiddetto «di concentrazione» — un tracciato che tocca o supera i tremila chilometri per quasi tutti gli otto itinerari —, inizia oggi la sua parte finale, la competizione vera e propria. Infatti, con i progressi compiuti dall'industria in materia di fari e di pneumatici, una «passeggiata» di tremila chilometri in pieno inverno attraverso l'Europa è cosa possibile alla maggior parte delle berline da turismo.

Il tempo asciutto, le strade poco ghiacciate hanno fatto migliorare le quotazioni del pilota Elford (Porsche), cosicché, secondo i tecnici, gli uomini da tener d'occhio, se lo stato delle strade non peggiorerà, sarebbero tre: Makinen, Aaltonen, Elford.

Le Case hanno tutte una propria organizzazione per essere tenute al corrente delle condizioni atmosferiche e trarne consigli per i pneumatici da scegliere. Si sa che nella formula due — quella scelta dal 95 per cento degli iscritti — i piloti dispongono quest'anno di sole otto gomme; perciò non bisogna sbagliare nella scelta.

Un fatto assai divertente riguarda Stuart Turner, direttore della B.M.C.: poiché era previsto uno sciopero parziale dei servizi telefonici locali, mister Turner ha organizzato un servizio di piccioni viaggiatori incaricati di trasmettere i bollettini sullo stato delle strade. Non basta: i piloti della B.M.C. sono muniti di apparecchi per registrare le reazioni cardiache durante le fasi acute del Rallye. Chi vuol ridere rida, ma queste analisi, tipo quelle dei cosmonauti, significano che anche lo sport automobilistico è entrato nella fase scientifica.

Un altro fatto curioso: molti piloti, possiedono delle pistole sparachiodi, con le quali, correndo il rischio di una squalifica se fossero visti dai giudici di gara, contano di poter proiettare chiodi supplementari nelle gomme nel caso si fosse più neve o più ghiaccio del previsto. Questo come rimedio sulle sole otto gomme di cui ogni macchina è fornita.

Le due graziose signore Leligois-Devay, che alla partenza da Montecarlo erano piuttosto preoccupate, se la sono cavata benissimo ed hanno l'onore di difendere, da sole, i colori della scuderia Matra: le altre vetture di questa Casa, infatti, hanno dovuto abbandonare, quella del campione Beltoise ad Auxerre, quella di Ontin poco dopo.

Oggi a mezzogiorno ricominciano le partenze: 169 equipaggi affronteranno le strade di montagna e i controlli cronometrici. Sono sedici tappe, Monaco-Chambery-Monaco e sei prove a media speciale cronometrata. Domani mattina, fra le 9 e le 13, i piloti dovranno rientrare. Da questa seconda tappa sono stati esclusi quattro equipaggi, per «assenza o deterioramento dei piombi apposti alla partenza come segno di identificazione» e due, fra cui Lusenius, sono fuori corsa perché non transitati al controllo di Courtegoulea. Diciannove sono le penalizzazioni (ufficiose), fra le quali 140 punti a Miracolo-Morneoni e 300 a De Bonis-Brenn.

m. r.

Gli incontri del martedì: pareri in libertà

Perché contro l'Inter non concedono i rigori?

1. Dopo i discussi episodi del secondo tempo di Fiorentina-Inter, gli sportivi si chiedono: perché all'Inter non vengono mai concessi dei rigori a sfavore? Qual è la sua opinione in merito?
2. Che cosa ne pensa della prima vittoria in trasferta del Torino e degli incidenti che ne sono seguiti?
3. Heriberto Herrera, per circostanze esterne, è stato obbligato a far esordire due giovani nella Juventus contro il Lanerossi. Come giudica i due esordienti e che cosa pensa della squadra che ha superato la somma di difficoltà provocate dalle molte assenze con una netta vittoria?
4. Il Milan non riesce a vincere a San Siro, perché?
5. Altafini ha segnato due goal al Lecco, mentre Sivori è fuori squadra. Secondo lei è una semplice combinazione, oppure l'inizio di una incompatibilità di gioco fra i due assi?

Il tifoso bianconero

1. Non penso ad una «protezione» degli arbitri nei confronti dell'Inter. Trattandosi però di una squadra che da diversi anni va per la maggiore, fornisce giocatori alla Nazionale e raccoglie successi all'estero, penso che gli arbitri se proprio non chiudono gli occhi sui falli interisti, egualmente, nei casi dubbi, cercano di non danneggiarla.

2. Come avevo detto già la scorsa settimana, il Torino aveva soltanto bisogno di ritrovare la serenità per offrire un rendimento soddisfacente, per ottenere risultati positivi. In quanto agli incidenti, sono stati causati da poche decine di scalmanati che fanno andare di mezzo la parte «sana» degli sportivi bresciani e la stessa società. Non posso dire se l'arbitro abbia sbagliato o no, condanno comunque quella reazione incontrollata da parte del pubblico.

3. I giovani Coramini e Rinero li avevo già seguiti nelle partite della De Martino e mi hanno confermato contro il Lanerossi le belle doti che già conoscevo superando in pieno la prova. Sulla vittoria della Juventus, posso dire che, dopo un difficile primo tempo (dato che una squadra con tante assenze non si può improvvisare) i bianconeri hanno vinto meritatamente, grazie alla loro volontà ed alla loro tenacia.

4. Non ci sono motivi particolari sul fatto che il Milan stenta sul proprio terreno. E' anche questo un sintomo di un'annata sfavorevole, e malgrado la buona volontà dei giocatori, i risultati non sono confortanti come i tifosi vorrebbero.

5. La classe di Altafini gli permette simili «exploits» contro qualsiasi squadra e non penso che l'assenza di Sivori possa incidere su questo. Il carattere di Omar, però, forte, a volte prepotente, può influire sul rendimento di Altafini, ma non per questo penso si possa parlare di «incompatibilità» di gioco fra i due.

Il tifoso Marino Gribaudo

Il tifoso granata

1. E' la solita storia, quella dei rigori che non vengono mai concessi contro l'Inter. E' una grossa squadra, una grossa società, quella nerazzurra, la maggiore d'Italia almeno relativamente a questi ultimi anni, ed è umano che gli arbitri ne abbiano una specie di «timore reverenziale». Non è che i direttori di gara facciano apposta a non danneggiare l'Inter, ma ad un certo punto vale più quello che dice Suarez di quanto dice Chiarugi, ad esempio.

2. Sono felicissimo per la prima vittoria in trasferta ottenuta dal Torino, anche se è stata una vittoria fortunosa come ho letto dai resoconti. Riguardo agli incidenti che hanno concluso la trasferta dei granata a Brescia, mi stupisco che in Lombardia possano succedere episodi del genere, proteste così violente contro i giocatori ospiti che non han fatto proprio niente e che meno che meno son responsabili degli eventuali errori degli arbitri. E mi dispiace doppiamente perché sono figlio di un bresciano.

3. Coramini e Rinero hanno dimostrato, alla loro prima gara di campionato, di essere dei buoni giocatori, e se un giorno si dovesse far vacante un posto in prima squadra potrebbero rimpiazzare degnamente il titolare e forse potranno anche riuscire a sloggiare. Riguardo alla Juventus bisogna ammettere che ha fatto un ottimo girone di andata, e per due volte ha avuto l'occasione di raggiungere l'Inter. Non ci è riuscita un po' per demerito proprio, un po' per i meriti dei nerazzurri.

4. Spesso il volere strafare davanti al proprio pubblico è controproducente. Le vicende del Milan lo dimostrano.

5. I goals di Altafini in assenza di Sivori sono una pura combinazione. I due possono giocare assieme o no, ma rimangono egualmente due dei migliori giocatori del campionato italiano.

Il tifoso Armando Minini

Sulle nevi di Folgarida

I fondisti impegnati nella staffetta «3 x 10»

DAL NOSTRO INVIATO

Folgarida, martedì sera.

Gli organizzatori si sono impegnati, la «Settimana internazionale» del fondo si ripeterà nei prossimi anni, magari non negli stessi paesi, ma comunque, sempre nel Trentino e nell'Alto Adige. La notizia, diramata ieri, è stata accolta con particolare interesse dagli scandinavi, i cui dirigenti, senza logicamente assumere impegni precisi, pure hanno promesso in modo formale la loro presenza anche nelle future edizioni, sia per motivi, per così dire di entusiasmo turistico, sia per motivi freddamente tecnici.

Le gare di fondo d'una certa importanza una volta erano programmate quasi esclusivamente nei paesi del Nord Europa, a bassissima quota di altitudine, oppure in paesi del Centro Europa, però sempre su altitudini di poco rilievo. Ebbene, l'espansione dello sci, imponendo un discorso a più ampio respiro, allarga il panorama, le Olimpiadi del '68 si svolgeranno nella zona di Grenoble ed i miglioramenti di molte compagini — la italiana, la cecoslovacca, la tedesca — obbligano i compilatori dei calendari a tenere nel dovuto conto i desideri di nazioni che, a poco a poco, vengono alla ribalta con risultati ognora più promettenti.

Il successo della «Settimana» del fondo rappresenta in materia un esempio pratico e, dal momento che queste prove nel Centro Europa, per esigenze di innevamento, si disputano in genere ad altitudini intorno ai mille metri, ecco profilarsi agli scandinavi ed ai sovietici un problema che presenta due soluzioni soltanto: o isolarsi nella torre d'avorio di una superiorità che comincia a scricchiolare oppure partecipare alle competizioni fuori dai loro confini, così da assuefare gli atleti alle difficoltà di respirazione alle quali non sono abituati.

La gente del Nord è sportiva di istinto ed accetta la sfida. Ha subito deciso, e già lo si è visto, la gente del Nord è venuta nel Trentino e nell'Alto Adige e, senza presunzione, si è sottoposta all'esame.

La Settimana del '67, intanto, si chiude oggi. Telefoniamo questo servizio da un albergo poco distante dalla località di partenza dell'ultima gara, la staffetta 3x10 chilometri. Il pronostico grida un nome solo, quello della Norvegia. Per il secondo posto, lotta accanita tra svedesi, finlandesi ed azzurri.

Gigi Boccacini

La scomparsa di Ettore Berra

Ricordo di un maestro

Ettore Berra

I tipografi leggevano «in bozza» gli articoli di Ettore Berra, senza aspettare che uscissero stampati in caratteri chiari dalla rotativa. Un simile segno di gradimento è riservato solo a poche «firme», a quelle che si distinguono per vigore polemico o acutezza di osservazioni. Ettore Berra appartenne a questa invidiata categoria di redattori. Fu tra i primi a portare le cronache del calcio lontano dai sentieri battuti della retorica, degli entusiasmi eccessivi, dei superlativi. Tecnica profonda, stile letterario curato caratterizzarono la sua opera e diedero popolarità agli scritti, dapprima, all'autore poi.

Questo vercellese, alto, asciutto, di poche parole, in sé aveva ben poco che colpisse l'immaginazione dei lettori. Non amava posare. Preferiva le lunghe trasferte in treno, per poter meditare ed aggiornarsi sui paesi che avrebbe visitato, ai troppo rapidi spostamenti aerei.

Un signore austero che ricordava il Piemonte di Quintino Sella, se non di Cavour. Eppure, quando apparivano le sue critiche sugli incontri di calcio, tutti tenevano conto delle osservazioni acute, redatte con precisione quasi pignola, ma con l'autorità che sorge da una conoscenza completa della materia. Ettore Berra, i tifosi ne indicavano l'alta figura allorché entrava nelle tribune degli stadi; gli allenatori, il giorno dopo l'incontro, aprivano preoccupati il giornale su cui lui scriveva.

Il Berra terzino — non troppo bravo ammetteva lui stesso modestamente — dei tempi di Bertinetti, Leone e Ara, aveva lasciato il posto al giornalista-letterato. Anche questa raffinatezza nello scrivere fu all'inizio una novità.

«Per fare il giornalista — continuava ad ammonire i giovani che si presentavano alla sua redazione — occorre studiare l'argomento, ma è anche necessario leggere, avvicinarsi ai migliori autori per imparare da essi».

Nell'immediato dopoguerra l'ex terzino della Pro Vercelli era passato dalla «Gazzetta del Popolo» ad uno dei giornali sorti in quei tempi di vivaci aspirazioni, al «Popolo Nuovo». Allo sport in quegli anni non veniva riservato molto spazio. Ettore Berra divenne anche capo-cronista. Severo, preciso, come in ogni settore della sua attività, curò le vicende della vita cittadina.

Poi giunse «La Stampa», ultima tappa di una carriera brillante, incominciata ancor ragazzo come corrispondente de «La Sesia». Alla rubrica sportiva de «La Stampa» Berra contribuì a dare un tono denso, un prestigio.

«La Stampa», dieci lunghi anni di redazione. Tutti sapevano di Ettore Berra inviato speciale, e lo ammiravano; noi giornalisti e gli amici tipografi conoscemmo anche Berra redattore, incaricato del lavoro faticoso di organizzare la rubrica, di preparare titoli e fotografie ed infine di impaginare le colonne di piombo.

Smise che aveva settanta anni, ma non lasciò del tutto il calcio. Collaborò ancora saltuariamente alla «Gazzetta dello Sport». Pochi articoli, molto specializzati, densi di concetti, una chiusura dignitosa di tutta una vita dedicata alla più popolare delle discipline agonistiche.

La grave malattia, negli ultimi anni, lo tenne sempre più lontano dagli stadi. Evitò tuttavia che si sapesse del suo male, dando ancora prova del suo stile di vita un po' chiuso, severo, composto. Ha lasciato di sé lo stesso ricordo dei suoi scritti, una dirittura morale, una profondità di idee e di studi che parevano di altri tempi.

Paolo Bertoldi

I funerali a Vercelli del giornalista Berra

VERCELLI, mart. sera.

Si sono svolti stamane a Vercelli i funerali del giornalista sportivo Ettore Berra. La salma al cui seguito erano la moglie Margherita Calderi, le sorelle Emilia e Marisa ed altri familiari ha lasciato la clinica torinese dove il pioniere del football si è spento domenica. Nella cappella di Billiemme si è tenuta la Messa funebre. Il cordoglio suscitato dalla scomparsa di Ettore Berra è sentito in tutta Italia.

Berra era nato a Vercelli nel novembre 1889. Aveva iniziato l'attività giornalistica mandando brevi pezzi di football a «La Sesia», passando poi a «La Gazzetta del Popolo», al «Popolo Nuovo» e quindi a «La Stampa». Era stato collaboratore di tutti i più importanti quotidiani e settimanali sportivi, scrivendo particolarmente di calcio.

ULTIME NOTIZIE

LA MISSIONE DEL «LEADER» INGLESE A ROMA

L'incontro Moro-Wilson termina senza comunicati

Motivo: il *premier* britannico ha compiuto soltanto un sondaggio, che dovrà essere proseguito in altre capitali - E' emersa (sembra) una concreta possibilità di armonizzare gli interessi di Londra con quelli dei «Sei»

Il primo ministro Wilson, il ministro degli Esteri inglese George Brown ed il ministro Fanfani ieri al termine dei colloqui

Roma, martedì sera.

Sono terminati stamani a Palazzo Chigi i colloqui del primo ministro inglese Wilson e del ministro degli Esteri Brown con Moro e Fanfani sulla possibilità d'inserimento della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo. L'incontro conclusivo ha avuto inizio poco dopo le 10 ed è terminato verso mezzogiorno per dar modo al premier di recarsi in Vaticano per l'udienza privata del Papa.

E' stato reso noto che al termine delle conversazioni italo-britanniche non sarà emesso alcun comunicato ufficiale perché il carattere di sondaggio che hanno avuto gli incontri ed il fatto che la delegazione inglese dovrà proseguire la missione esplorativa negli altri paesi del Mec non permettono di stabilire fin d'ora un bilancio.

Ieri Wilson e Brown si sono incontrati con Moro e Fanfani a Palazzo Chigi al mattino e al pomeriggio ed hanno partecipato insieme ad una colazione di lavoro a Villa Madama e, a sera, ad un pranzo offerto in onore degli ospiti inglesi dal Capo dello Stato al Quirinale. Stamane Wilson si è incontrato con Nenni nella sede dell'Ambasciata inglese.

Lo scopo del sondaggio che Wilson ha deciso di compiere è quello di accertare in primo luogo se esista oggi nei sei paesi membri della Comunità la volontà di accogliere la Gran Bretagna come membro a pieno diritto e quindi di studiare insieme la possibilità di adattamento della realtà economica britannica alle strutture comunitarie. Ma non soltanto della realtà economica: Wilson ha tenuto a sottolineare la dimensione politica che una Comunità allargata all'Inghilterra potrebbe assumere.

A Roma, dove ha avuto inizio la sua missione esplorativa, egli ha potuto accertare il costante interesse dell'Italia all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune e la volontà di incoraggiare gli sforzi e le iniziative tendenti a questo scopo. Il presidente del Consiglio, Moro, all'inizio dei colloqui disse ieri mattina che «senza la Gran Bretagna l'Europa dei sei è squilibrata».

Wilson ha precisato che non sussistono riserve da parte inglese nei confronti del trattato, se ne accettano le regole nella loro strutturazione attuale, senza emendamenti, riservandosi soltanto in un secondo momento di concordare talune misure che salvaguardino determinati interessi vitali della Gran Bretagna.

Il premier britannico ha approfondito quattro punti essenziali:

1) politica agricola comune e riflessi che tale politica può avere sull'organizzazione dell'agricoltura inglese e sul costo della vita;

2) regolamentazione dei rapporti con il Commonwealth in relazione agli impegni che il governo di Londra dovrà assumere con l'adesione al Mec;

3) problemi relativi ai movimenti di capitali e questioni finanziarie;

4) Politica di sviluppo regionale.

Da parte italiana sono stati posti dei quesiti per ottenere informazioni più ampie in merito alle intenzioni, ai tempi e ai modi di conciliare, in pratica, le esigenze nazionali britanniche con quelle comunitarie. A differenza dei negoziati del 1963 è emersa una maggiore possibilità di armonizzare gli interessi inglesi con quelli dei sei Paesi del Mec.

Ieri pomeriggio, prima di riprendere i colloqui a Palazzo Chigi con i governanti italiani, Wilson e Brown hanno compiuto da soli una passeggiata distensiva per le vie del centro di Roma. Sono andati per il Corso, in piazza Colonna, in via del Tritone. Un vigile urbano, riconosciuto il premier che si era fermato dinanzi a un semaforo che segnava il rosso, si è adoperato per farlo passare. Wilson, con un sorriso, gli ha fatto cenno di non avere alcuna fretta.

Gianfranco Franci

Terminata stamane la lunga riunione

I socialisti approvano la fiducia nel governo

Il documento preparato dalla commissione presieduta dall'onorevole Nenni ha ottenuto dal comitato centrale 221 voti favorevoli e 28 contrari (quelli della sinistra) - Il discorso dell'anziano leader

Roma, martedì sera.

Il comitato centrale del psi-psdi unificati ha approvato, nella tarda mattinata, il documento con cui si conferma l'appoggio al governo di centro-sinistra e ci si pronuncia per una verifica da attuare «non a tavolino» ma «nell'approvazione delle riforme qualificanti». Contro, su 249 componenti del comitato centrale, hanno votato soltanto i 28 esponenti lombardiani e dell'ex sinistra del psi (Lombardi, Giolitti, Santi, Balzamo, Ballardini, ecc.). Le ragioni della loro posizione sono state illustrate da Signorile, il quale ha affermato che il documento proposto dalla maggioranza «è un compromesso mediocre» tra la relazione di De Martino e quella di Tanassi.

Prima del voto ha parlato Nenni. Il vecchio leader ha anzitutto sottolineato, con compiacimento, che, sia pure dopo un dibattito animato, il partito ha dimostrato che l'unificazione tra psi e psdi non è solo formale ma è, ormai, nei fatti. Dopo aver chiesto al comitato centrale di confermare la fiducia al centro-sinistra e di pronunciarsi per la verifica «nei fatti», cioè nel corso dell'attuazione del programma, Nenni ha indicato quali, a parere dei socialisti, dovrebbero essere gli «impegni primari» del governo di centro-sinistra.

L'indicazione degli «impegni primari», cioè da realizzare con un criterio di priorità, è stata accolta nel documento finale. Rappresenta, perciò, la posizione ufficiale su cui il partito socialista aprirà il discorso con le altre forze politiche della maggioranza.

Il maggiore e il più importante tra gli «impegni primari» è, secondo Nenni, la programmazione economica. La programmazione economica, egli ha sottolineato, «è il metro per il giudizio sulla volontà politica della maggioranza». «E' la riforma qualificante di questa legislatura». Gli altri «impegni primari» indicati dal leader socialista sono: i provvedimenti per la scuola, la riforma ospedaliera, le Regioni, la legge urbanistica, la riforma tributaria. Essi devono essere attuati, ha detto Nenni (e il comitato centrale ha accolto, nel documento, questa sua richiesta) prima della fine della legislatura.

Il documento conclusivo approvato, come si è detto, a grande maggioranza, è stato letto, prima del voto, dal vicesegretario Cariglia. Esso definisce l'esperienza di centro-sinistra «un fattore importante di progresso», che «ha garantito condizioni di vita democratica e una sufficiente stabilità politica».

Tuttavia, prosegue il documento, «oggi il centro-sinistra è di fronte alla sua prova più difficile e qualificante», per l'insorgere di fatti obiettivi, derivati anche dalla crisi economica del 1963-64 e dal rafforzamento di tendenze moderate della dc. «Si tratta di correggere questa tendenza — afferma il documento — e di restituire al centro-sinistra le sue caratteristiche genuine». Per questa operazione esistono «le condizioni» e, del resto, «la conclusione del processo d'unificazione socialista ha dimostrato di avere in sé la capacità di imprimere al centro-sinistra un rinnovato impulso e una maggiore incisività».

Dopo aver sollecitato l'impegno dei ministri socialisti per le leggi che il governo ha elaborato ma non ha ancora approvato (riforma delle società per azioni, riforma tributaria, alcune leggi regionali, eccetera), il documento sottolinea, solennemente, che «il partito è al governo per l'attuazione delle riforme sulle quali il centro-sinistra è impegnato». Per cui «ogni insuccesso delle leggi di riforma che sia imputabile alla dc, o una parte di essa, imporrebbe al partito di riprendere la sua libertà di azione». In altri termini l'uscita dei socialisti dal governo avverrebbe soltanto se la dc mostrasse di ostacolare l'attuazione del programma. E', evidentemente, questa un'affermazione che precisa anche i modi della verifica da attuare «nei fatti».

Mario Pinzauti

Una coppia di russi sposata da ottant'anni

MOSCA, martedì sera.

«Nozze d'uranio» nel Caucaso: i coniugi Malado e Tarassa Purcilani, entrambi centenari, hanno festeggiato in famiglia i loro ottanta anni di matrimonio.

Il giornale «Moscovskaya Pravda» precisa che Malado e Tarassa Purcilani hanno battuto il record della «longevità coniugale» nell'Urss: 80 anni di matrimonio bene spesi. I loro discendenti in realtà potrebbero da soli popolare un piccolo villaggio: 78 persone tra figli, nipoti e pronipoti.

Quotazioni nelle Borse

Senso di cautela, apertura calma, sviluppi in cedenza

A TORINO

VALORI DI STATO	16	17	OBBLIGAZIONI	16	17	AZIONI	16	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — Il mercato azionario entra oggi nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese con un'indicazione di debolezza. La risposta ai premi per fine gennaio è caratterizzata dalla quasi totalità di abbandoni. Risultano ritirate, quasi per intero, solamente le Fiat e la Rumianca, che erano scambiate attivamente.

Dopo un'apertura calma, il mercato accenna oggi ad un lieve recupero, che però non si sviluppa concretamente. I realizzi prevalgono nuovamente nella seconda metà della giornata ed il listino presenta prezzi sacrificati, sui livelli minimi della chiusura. Particolarmente realizzate le Pozzi, mentre parecchie tra le voci di primissimo piano accusano regressi accentuati. Molto ben tenute le Fiat. Le Châtillon, sollecitate inizialmente da un vivace denaro, ripiegano in chiusura, pur presentando ancora notevole vantaggio dal listino precedente.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-6500; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-627; franco svizzero 144-146; franco francese 126,35-127,35; oro fino 708-718; argento 19-28.

A MILANO — La scadenza della risposta-premi ha visto quasi totalmente ritirate le posizioni su Fiat e Rumianca, tutte le altre sono state abbandonate. La seduta ha registrato un andamento irregolare e contrastante: dopo un'apertura resistente la quota ha perduto terreno a causa delle prevalenti offerte per risollevarsi nuovamente a metà seduta riportandosi sui livelli della vigilia. L'alterna prevalenza del denaro e della lettera proseguiva sino al finale, dove però la quota subiva nuove flessioni terminando sui livelli medio-massimi della giornata; solo pochi valori, fra cui le Fiat, si mantenevano su basi molto resistenti.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 102.150, 102 mila 550, 101.800; Fiat 2854, 2960, 2940; Montecatini 1772, 1738; Viscosa 4267, 4280, 4230; Edison 2723, 2725, 2708; Anic 1810, 1807; Olivetti priv. 3365, 3310, 3340.

Su basi stabili il reddito fisso con normale attività di scambi su Rendite e Buoni del Tesoro.

Dopoborsa calmo. Prezzi informativi: Viscosa 4245, 4250; Generali 101.700, 101.800; Fiat 2945, 2950; Edison 2705, 2710; Montecatini 1705, 1760.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acden 3050; Amiata 4875; Anic 1807; Assicuratr. 59.300; Bastogi 2175; Beni Stabili 3100; Burgo 18.800; Cantoni 15.600; Carlo Erba ord. 9000; Carlo Erba pr. 5710; Cascami 6350; Cotini 1736; Cementir 4060; Châtillon 5619; Cieli 2853; Cigu 3070; Comp. Toro 7300; Comp. Toro pr. 5300; Cond. Acqua 690; Cucirini 7150; Dalmine 1450; [illegible] 3090.

Edison 2708; Emiliana 2288; Eridania 583; Eternit 3600; Falck ord. 3830; Falck priv. 3863.

Fiat 2940; Fiat priv. 2238; Fincantieri 375; Finsider 715; Fisac 390; Fond. Incendio 8700; Gavardo 2100; Generali 101.800; Gim 3901; Imm. Roma 551,75; Ind. Ind. Comm. 3750; Invest 3155; Italcementi 15.800; Italgas 1480; Italsider 680; La Centrale 8751; Lanerossi 3620; Ledoga ord. [illegible]; Ledoga priv. 4830; Linificio 319.

Liquigas 811,50; Magneti 1040; Manif. Tosi 3300; Marelli 048; Marzotto 2150; Mediobanca 75.040; Metallurgica 3715; Mira Lanza 50.500; Mittel 2200; Mondadori pr. 3110; Monteponi 633; Motta 10.600; Nebiolo 650; Nord Milano 1370; Olcese 600; Olivetti ord. 3540; Olivetti pr. 3340; Orobia 2480; Pibigas 97; Pirelli e C. 4175; Pirelli Spa 3735; Pozzi 101; Pozzi priv. 375,50; Ras 37.710; Rinascente 380; Rinasc. priv. 284; Risanamento 5915; Romana Zucc. 200; Rossari 19.000; Rotondi [illegible]; Rumianca 1689,50.

Safep 75; Saffa 5340; S. E. Sardi 4285; Sgea 1716; Siele 9680; Silos 3190; Sip 2007; Sme 2150; Stampati 3445; Stet 2863; Sviluppo 1985; Tecnomasio 1444; Terni 325,25; Trafilerie 600; Un. Manifat. 23.400; Viscosa 4250; Viscosa priv. 3040; Westinghouse 941.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,50; dollaro canad. 571; sterlina 1743,50; franco svizzero 144,10; franco francese 126,05; franco belga 12,58; fiorino olandese 172,70; marco germ. 156,70; scellino austr. 24,05; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,55; corona danese 90; corona sved. 120,24; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (t. g.) 40; dinaro jugoslavo (t. p.) 30; dracma (t. g.) 20; dracma (t. g.) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6250-6500; sterlina oro nuovo 6300-6450; marengo 6450-6700; sterlina unitaria 1735-1760; dollaro carta 623-626; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 126-128,50; oro fino 703-718; argento 27,50-28,50.

A GENOVA — Nell'andamento delle odierne contrattazioni è prevalso un senso di cautela sia per effetto di sistemazioni legate alla risposta-premi, sia per ogni mancata decisione sulla questione della cedolare; perciò il mercato ha denotato una tendenza riflessiva con scambi poco vivaci.

Alcuni prezzi: Centrale 8750; Generali 101.000; Ras 37.300; Meridionali 8160; Nai 8040; Viscosa ord. 4250; Viscosa privilegiate 3055; Finsider 708; Cotini 1780; Italsider 1000,50; Fiat ord. 2940; Fiat pr. 2238; Sip 2000; Edison 2700.

A FIRENZE — Il mercato influenzato dalla risposta-premi, in gran parte abbandonati, ha registrato delle flessioni, per altro contenute in limiti modesti. Alcuni prezzi: Bastogi 2175; Centrale 8800; Fondiaria Incendio 8800; Fondiaria Vita 19.025; Viscosa ord. 4248; Montecatini 1705; Magona 1325; Fiat 2944; Immobiliare 553.

Favorevoli commenti della stampa madrilena

Soddisfazione in Spagna per gli accordi Fiat-Seat

Madrid, martedì sera.

La notizia degli accordi sottoscritti tra i rappresentanti dell'Instituto Nacional de Industria, delle banche spagnole azioniste della Seat, della stessa Seat e della Fiat di Torino continua ad essere oggetto di attenzione e di vivo interesse nella capitale ed in genere in tutti gli ambienti spagnoli dell'industria interessati allo sviluppo dell'automobilismo in Spagna.

La Fiat avrà maggiori responsabilità nella Seat, in particolare nell'aiuto alla esportazione delle vetture e dei ricambi Seat. La sottoscrizione degli accordi prevede alcuni particolari sviluppi fra cui il raggiungimento della produzione di 1150 vetture Seat al giorno, ivi compreso il nuovo modello 124 di cui la Fiat ha concesso la licenza di riproduzione. Mediante la collaborazione della Fiat sarà impostato lo studio d'un nuovo modello Seat.

La partecipazione della Fiat nella Seat aumenterà dal 6 al 36%. Nel Consiglio di amministrazione della Seat la presenza Fiat sarà corrispondente alla nuova percentuale nel capitale sociale.

Il presidente della Fiat, dottor Agnelli, ha posto in rilievo, alla conclusione della cerimonia nel corso della quale sono stati firmati gli accordi, l'importanza della iniziativa che prelude a nuovi sviluppi della industria automobilistica spagnola con vantaggio della economia dei due Paesi. Analoghi concetti sono stati espressi dai rappresentanti spagnoli lieti della evoluzione e della espansione per la collaborazione industriale tra le due nazioni. I giornali spagnoli, in particolare quelli di Madrid e Barcellona, commentano molto favorevolmente gli accordi di cui sottolineano l'importanza e la portata.

Il Comune ha troppi debiti

Sequestrata l'auto al sindaco di Bari

Dal nostro corrispondente

BARI, martedì sera.

L'impresa edilizia Resta, creditrice del Comune per la revisione dei prezzi di capitolato ammontanti a 63 milioni (circa 67 con gli interessi e le spese), dovuti per la costruzione dell'edificio delle scuole magistrali, ha ottenuto il sequestro dei proventi del Grande Albergo delle Nazioni, di proprietà del Comune, e di cinque autovetture, compresa quella al servizio del sindaco.

Il comune di Bari è in difficoltà finanziarie ed il debito complessivo è riconosciuto dal decreto ingiuntivo del Tribunale. L'amministrazione comunale, che dovrebbe accendere un mutuo col quale soddisfare le richieste dell'impresa, compirà immediati passi per riesaminare la situazione già da tempo all'attenzione della Giunta.

a. c.

I maggiori contribuenti nei ruoli di Biella

Biella, martedì sera.

(r. m.) A Palazzo Oropa, sede del Municipio, sono da oggi in pubblicazione i ruoli delle imposte dirette.

I maggiori contribuenti sono i medici: prof. Enrico Brusasco 15 milioni di imponibile (imposta 2.272.710); prof. Giovanni Bertini 10 milioni (3.106.060); dott. Luciano Bertocchi 20 milioni 600.000 (3.973.096); prof. Adriano Casasco 32 milioni 600.000 (7.320.556); prof. Aldo Cionini Ciardi 33 milioni 200.000 (3 milioni 503.700); prof. Augusto Fortina 21 milioni (3.510.262); prof. Dario Gandini 26 milioni 200.000 (5.426.308); prof. Giuseppe Kluzer 16 milioni 200.000 (2.730.161); prof. Mario Scarzella 17 milioni 400.000 (3 milioni 70.170); prof. Nicola Silmini 23 milioni (4.511.268).

L'ex presidente del Consiglio, on. Giuseppe Pella, è iscritto a ruolo per un imponibile di lire 3.150.000 (190.330).

Due aerei americani abbattuti sul Nord-Vietnam

SAIGON, martedì sera.

Due aviogetti «Phantom» americani sono stati abbattuti ieri nel Nord Vietnam e i loro piloti risultano dispersi. Lo ha annunciato un portavoce statunitense.

Si apprende inoltre che bombardieri «B 52» hanno martellato a due riprese la zona smilitarizzata tra i due Vietnam.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 10

Improvvisamente è mancato

Nino Curione

L'annunciano addolorati la moglie Maria Teresa, la figlia Cucchi e parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr. alle ore 10,30 da corso Racconigi 241.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Angelo Ravera e famiglia prendono viva parte al dolore di Maria Teresa e Cucchi per la grave perdita.

La famiglia Valente partecipa addolorata al lutto.

Si associano al dolore gli amici: Elvio Vassallo, Pier Franco Bartoletti, Antonio Oddenino, Adolfo Peluso, Sandro Corino.

E' mancato ai suoi cari

Mario Bosio

Addolorati lo annunciano la mamma, zia, zii, cugini parenti tutti. I funerali martedì ore 10,45 da via Marsiglia 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Scognamiglio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Ada, i figli Francesco, Enrico e Giorgio con la moglie Gabriella e la piccola Francesca, i fratelli Prof. Domenico e Dott. Raffaele con famiglia, la cognata Maria Eugenia, Enrico De Benedetti e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 10 da corso Galileo Ferraris 65.
— Torino, 15 gennaio 1967.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera», prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del collega

Emilio Scognamiglio
— Torino, 15 gennaio 1967.

La Direzione Amministrativa, gli impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la morte del redattore

Emilio Scognamiglio
— Torino, 15 gennaio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della Musco Italiana S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio Collaboratore signor Giorgio Scognamiglio per l'improvvisa scomparsa del Padre

Emilio Scognamiglio
— Trebaseleghe, 17 gennaio 1967.

Proprietari ed Inquilini di Corso Ferraris 65 partecipano vivamente al dolore della famiglia Scognamiglio per la perdita del signor

Emilio Scognamiglio
— Torino, 16 gennaio 1967.

Katia e Valerio Vigliano, Angelo Spinoglio partecipano commossi al dolore di Francesco.

La Famiglia Fogagnolo prende parte con affetto al dolore dei cari amici Francesco, Enrico e Giorgio Scognamiglio.

«Chi ci separerà dall'amore di Cristo?». (Romani 8,35)

E' entrato nella pace del Signore

Luigi Conte

Preside Liceo «Alfieri» - Torino

Lo annunciano la moglie Enrichetta Jalla, i figli Gino, Giovanni con la moglie Gabrielle Emery e i piccoli Marina e Daniele, la sorella Anita col marito Giovanni Preziuso e figli; la cognata Grazia Conte e figli; i cognati Davide Jalla con la moglie Ines Giampiccoli e figlia, Roberto Jalla; le cugine Graziella e Letizia; cugini, parenti tutti. La famiglia esprime viva gratitudine al Pastore Ernesto Ayassot; al Prof. Stefano Bottinelli, ai suoi Assistenti e al Personale del Reparto Pensionati C della Molinette; ai Medici e al Personale dell'Ospedale Valdese, e in modo particolare alla Dott. Lea Viner per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 18 ore 14,30 dall'Ospedale Evangelico per il Tempio Valdese di corso Vittorio. Non fiori; offerte al Liceo Valdese di Torre Pellice.
— Torino, 16 gennaio 1967.

I cugini Bottero, Calandri, Castino, Mentasino Pellerey e Perrochio partecipano commossi al dolore della Famiglia Conte.

Alunni, Professori, Personale subalterno ricordano affranti la cara e paterna immagine del loro Preside

Prof. Luigi Conte
— Torino, 17 gennaio 1967.

Il Circolo studentesco del Ginnasio Liceo «V. Alfieri» esprime il suo profondo dolore per l'immatura perdita del suo amato

PRESIDE

Prof. Luigi Conte
— Torino, 16 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Forni

Lo piangono: la moglie; i figli: Aldo con moglie e bimbo; Sergio; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì alle 10,30 da via Vinadio 1. La cara Salma verrà trasportata a Casalis.
— Torino, 16 gennaio 1967.

La Ditta Giuseppe Bellotto e Personale partecipano al dolore di Sergio per la perdita del padre.

Direzione, Impiegati, Operai della Mole Norton S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Aldo Forni per la dolorosa perdita del padre signor

Enrico Forni
— Corsico (Milano), 16-1-1967.

I Colleghi della Filiale di Torino partecipano al dolore del signor Aldo Forni per la perdita del caro PADRE.

Stefano e Marisa Tosetti fraternamente vicini a Ene e a Raffaello Schiazzano partecipano all'immenso dolore per la scomparsa della cara

Pinuccia Schiazzano
— Torino, 17 gennaio 1967.

Liliana Debuati si unisce all'immenso dolore della famiglia Schiazzano.

Medici e Personale Ambulatorio Mall n. 3 partecipano commossi al dolore del dott. Schiazzano per la perdita della figlia PINUCCIA.

Medici Infermiere Personale Ambulatorio 18 Mall partecipano al lutto del collega e amico Dott. Raffaello Schiazzano per l'immatura perdita della figlia PINUCCIA.

Partecipano al dolore per la perdita di

Pinuccia Schiazzano

le Famiglie Armano; Delmastro; Ghibaudi; Vaccari.
— Torino, 16 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Montonera (Monti)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, nipote, parenti tutti. I funerali a Rivoli martedì 17 corrente ore 10,30 dall'Ospedale Civile. Indi la salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino ove giungerà alle 11,30. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 16 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

Venanzio Antonio Coggiola

Lo piangono: la figlia, genero, nipote, cognati, parenti tutti. La cara salma partirà mercoledì 18 corr. alle ore 14, da via Lancieri 8 per Buronzo, dove alle ore 15,30 seguiranno i funerali partendo da borgo Nuovo. (Servizio Pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Dopo crudele malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina Streito in Scardo

Affranti ne danno il doloroso annuncio: il marito Elvio, i figli Ezio, Oreste con la moglie Silvia e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 9 da via Rubiana 56.
— Torino, 15 gennaio 1967.

Serenamente e Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giorgio Castaudo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Cecilia Caje; la sorella Margherita; cognati; nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 c. m. alle ore 9 da Via Beiba 2. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Munito dei conforti religiosi è mancato il

Cav. Camillo Poretta

Affranti lo partecipano la moglie e parenti tutti. I funerali oggi 17 corr. alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Lucia Zitta-Tornatore partecipa la dolorosa perdita del cugino

Dott. Nino Zitta-Tornatore
— Torino, 16 gennaio 1967.

10 gennaio 1967

Ad un anno dalla scomparsa di

Salvatore Benatti

Messa in suffragio nella Chiesa di Santa Zita (via S. Donato n. 35) ed ore 7,30 e ad ore 8.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Tragico incidente ha tolto ai suoi cari

Giovanni Elia

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Corinna che con tanto amore e bontà d'animo gli è stata sempre vicino; le cognate Giuseppina, Angiolina e Elena, i nipoti Mariuccia, Luigi e Franca Boggio, Antonio e Gianbaldo Elia, Vittorina e Carlo Tuppoti, il figlioccio Sergio Romero, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1967.

La sorella Carlotta con il marito Luigi Del Monte, Paola e Matilde piangono la scomparsa del loro congiunto

Giovanni Elia
— Torino, 17 gennaio 1967.

Partecipano al dolore della cara Corinna: Giovanna Romero, Sergio e Wanda Romero, Leonardo e Ester Olivero.

Le famiglie: Delmonte Emilia, Raimondo e Ines, Sartoris Silvia, Carlo e Mauro prendono viva parte al dolore della sorella Corinna per la perdita del compianto

Giovanni Elia
— Torino, 17 gennaio 1967.

Peppino Polacco prende parte al dolore per la perdita del buono e carissimo amico

Cav. Giovanni Elia
— Torino, 17 gennaio 1967.

Le famiglie: Aschieri; Baldi; Bertolini; Bisesti; Bollito; Bonaudo; Bresso; Ciarela; Dosa; Dutto; Isolato; Enria; Furlan; Gazzera; Lanzetti; Manila; Minuccioni; Picco; Provenzale; Randaccio; Rosina; Sicco; Tosco; Voratto piangono il caro amico

Giovanni Elia
— Torino, 17 gennaio 1967.

La Pro Loco di Novalesa si associa al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor

Giovanni Elia
— Torino, 17 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Angelo Palma

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Enrico e Carlo, le nuore Rina e Anna, i nipoti Ettore, Rosangela e Raffaella, e parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr. ore 14,30 da via Gioberti 30. Indi la cara Salma proseguirà per Torre Canavese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 16 gennaio 1967.

I coniugi Canuto e Alberto Fadda partecipano al dolore della famiglia Palma.

Le famiglie Massobrio e Ciarela prendono viva parte al dolore della famiglia Palma.

I Soci del Seven Club si uniscono al dolore della famiglia Palma.

Giovanna Avalle e Mery Scarciamarra partecipano al dolore della famiglia Palma.

Emilio Macario e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Palma.

I Soci del Club del Quadrifoglio partecipano al dolore dell'amico Avv. Ettore Palma.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Partecipano al dolore dell'amico fraterno avv. Enrico Palma per la perdita dell'amato PAPA': Vittorio Re, Ettore Massaro, Bruno Paglieri.

E' cristianamente mancata

Ernestina Motta Arscone

La piangono: il marito Massimo, la figlia Lina con il marito dottor Giuseppe Anselmo e figli Rosella e Guglielmina, sorelle, fratelli, cognate, zie, nipoti, parenti tutti. La famiglia ringrazia i proff. Paolino e Rasegotti, Medici, Suor Edvige ed il personale tutto del Reparto, e la signora Bessing per le cure prestate. La cara Salma sarà benedetta mercoledì 18 alle ore 8 nella Cappella della Nuova Astanteria Martini. Funerali a Lucento di Villadeati alle ore 10,30.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Assunta Guglielmo Nino condivide il grande dolore di papà Massimo e Lina per la perdita della mamma

Ernestina Motta Arscone
— Torino, 16 gennaio 1967.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato

Francesco Boero (Masera)

L'annunciano addolorati il fratello Sebastiano, la cognata Rosina Rissone coi figli Giovanni e Maria Antonietta, zie, cugini, parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr. alle 8 da Piazza Di Robilant 8 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Le famiglie Bonino Pozzo Giuliano si uniscono al dolore della famiglia Boero.

Gli amici del Caffè Boero partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro amico

Francesco Boero
— Torino, 16 gennaio 1967.

Con i conforti di nostra Santa Religione ha reso la sua bell'anima a Dio

Assunta Bruna fu Avv. Notaio Giovan Battista

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Sacramentina con il marito Egidio Roveda ed il figlio Giovanni, i cugini ed i parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr. in Pallanza ore 10, in Lanzo Torinese ore 15,30.
— Pallanza, 16 gennaio 1967.

Le Famiglie Morgando e Cabodi addolorate, partecipano al lutto dei cugini Bruna Roveda.

La Società Nebiolo partecipa con profondo cordoglio, associandosi al lutto della Famiglia, la perdita avvenuta in Roma del Signor

Leone Luzzati

suo apprezzato collaboratore
— Torino, 16 gennaio 1967.

Il Gruppo Anziani Nebiolo si unisce al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Leone Luzzati

Anziano Nebiolo
— Torino, 16 gennaio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Mascarino ved. Caruzzo

anni 90

Danno il doloroso annuncio figlie, genero, nuore, nipoti, parenti. I funerali a Rivoli martedì 17 corrente ore 14 da via Rosta 14, indi la cara salma proseguirà per Torino ove giungerà alle ore 15,15 al Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 16 gennaio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Ida Donati ved. De Bon

di anni 92

Addolorati lo annunciano, figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Carlo Aschieri per le affettuose cure prodigate. I funerali avranno luogo il 17 corrente alle ore 16 da via Principi d'Acaja 30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1967.

1960 1967

Pina Baccaria ved. Pagliolico

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari la figlia Rosanna, la mamma, sorella e famiglia. La S. Messa 18 mercoledì, ore 8.
— Torino, 17 gennaio 1967.

I familiari di

Francesco Brini

commossi e riconoscenti ringraziano quanti hanno voluto esprimere la loro partecipazione, in particolare il Presidente, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e gli altri amici di Raffaele, Alberto, Mario, Guido e Pio. Un sentito ringraziamento al Dottor Annibale Agnese e all'amico Dottor Marco Abrate per le premure verso il loro Caro.
— Torino, 17 gennaio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 18)